PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⅔ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Giovedì 9 Aprile 1914 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11772

I TORBIDI NELL'EPIRO

e una proposta del Governo italiano.

Una lettera di Ricciotti Garibaldi

ROMA 8 (V.) La notizia proveniente da Londra che i Governi della Triplice intesa preparano un progetto di risposta di tutte le potenze all'ultima nota greca, progetto che dovrà avere anche la sanzione della Triplice alleanza, alla quale sarà sottoposto, produce buona impressione nei nostri circoli politici, ove si osserva che era finalmente ora che le potenze si scuotessero dall'inerzia diplomatica, che aveva tanto agevolato i disordini nell'Epiro, provocati dalle cosidette bande sacre dell'ellenismo, ed era anche tempo che la Francia e la Russia sopratutto, comprendessero che l'ostentato atteggiamento di indifferenza di fronte allo stato di cose in Albania non giovava certo alla causa della pace, nè faceva onore agli impegni che i gabinetti di Parigi e di Pietroburgo avevano preso. E questo era tanto più necessario, in quanto il linguaggio della stampa delle due nazioni non era stato l'ultima causa delle provocazioni elleniche e dell'agitazione degli animi ai confini greco-albanesi. E speriamo che questa volta le trattative fra il Governo albanese e gli epiroti abbiano un effetto più conclusivo e raggiungano l'accordo. Ma se ciò non fosse possibile, e se gli albanesi dovessero iniziare una vera campagna per ristabilire l'ordine e la tranquillità nel loro paese, non crediamo che questa campagna condurrebbe ad un conflitto col regno di Grecia. Ad evitare appunto conseguenze più gravi, il Governo italiano ha proposto che alcuni ufficiali di tutte le potenze presenzino le operazioni militari degli albanesi.

La presenza degli ufficiali europei, osserva il «Giornale d'Italia», servirà a frenare eventuali eccessi dei soldati di Essad, indignati delle gravi atrocità commesse dalle bande greche, servirà a constatare eventuali responsabilità da una parte e dall'altra ed evitare il propagarsi delle solite notizie false, che fanno il giro della stampa, e che come quella della pretesa levata di scudi degli albanesi contro il loro re, non servono ad altro che a creare e diffondere uno spirito di rivolta perpetua. Uno degli elementi preoccupanti della situazione albanese è la improvvisa mobilitazione ordinata dal Governo serbo delle sue divisioni sulla frontiera albanese. A Belgrado si dice che sulla frontiera si sono accentrate bande di arnauti, e che la mobilitazione non ha altro scopo che quello di evitare uno sconfinamento. La risposta non è molto sodisfacente. E' inverosimile che dopo il vuoto che fecero i serbi nell'Albania settentrionale durante la loro marcia all'Adriatico, vi sia nelle regioni di confine il grande contingente di armati skipetari che i serbi mostrano di temere. Quale è dunque il vero scopo di questa parziale mobilitazione? Sarebbe opportuno che il Governo di Belgrado manifestasse in modo categorico i suoi intendimenti pacifici, cessando dai preparativi militari. Il Governo di Pietroburgo potrebbe influire grandemente a Belgrado in questo senso.

Sulla grave questione Ricciotti Garibaldi dirige al «Giornale d'Italia» la seguente lettera: «Credo bene che nessuno si illuda più in Grecia od in Epiro che le potenze permetteranno l'annessione del nord dell'Epiro alla Grecia, e Venizelos per questa e per altre ragioni è più sincero nei suoi desideri che la volontà delle potenze sia eseguita al più presto. Ma Venizelos non è tutta la Grecia, oggi animata da un forte patriottismo. Le grandi famiglie greche, ricche di dozzine di milioni sono tutte, come d'altronde lo è il restante della popolazione, in favore degli insorti, di modo che questi non mancheranno mai di aiuti di ogni genere. Una signora appartenente ad una di queste famiglie ci scriveva: «Mio marito, i miei fratelli ed i miei zii, tutti i nostri uomini si preparano a partire per l'Epiro».

Curiosa poi, per non dire altro, è la pretesa delle Potenze che il nord dell'Epiro, in maggioranza greco, sia abbandonato dalle truppe greche prima che le popolazioni sieno garantite contro la feroce e selvaggia abitudine degli arnauti, sieno essi capitanati da Essad pascià o da Bekir Aga. E noi ne sappiamo qualche cosa. Venti e più villaggi da noi attraversati, sono tutti devastati ed incendiati da questi ultimi. Con ogni buona volontà potrebbe il principe di Wied garantire queste popolazioni? Non lo credo. Per ciò risulta necessaria una garanzia delle Potenze. Potrebbe questa prendere la forma di una occupazione militare temporanea? Non mi pare, perchè nascerebbero di certo conflitti internazionali. Dunque non vi è altro che di concedere ai distretti di Coritza, di Argirocastro e di Cimara, una specie di semiautonomia, e sopratutto delle scuole - che possano provvedere alla propria sicurezza per mezzo di una gendarmeria dipendente da Durazzo, se si vuole, ma composta di epiroti, utilizzabile limitatamente nei sopranotati distretti. Ma se si crede di rimediare col mettere l'Epiro sotto il manto principesco, allora prepariamoci ad una guerra, perchè tutti i greci vi parteciperanno direttamente od indirettamente, con probabilissime complicazioni internazionali, con grande soddisfazione di qualche vicino, che ama pescare nei torbidi».

PARIGI 8 (N). Il «Gaulois» pubblica, con la firma di Denis Cochin, deputato di Parigi, una lettera direttagli nello scorso ottobre dai metropoliti e dai deputati delle provincie di Pellos, Coritza, Argirocastro, Delvino ecc.

La lettera protesta contro l'assegnazione della parte greca dell'Epiro all'Albania e dice che l'Epiro non accetterà mai di essere incorporato nel Principato albanese. Uomini e donne lotteranno accanitamente per rimanere greci. L'Europa - dice la lettera - fu ingannata, ma non permetterà che paesi ora così fiorenti siano domani dati in preda alla devastazione ed alla rovina.

Denis Cochin dichiara che egli si è deciso oggi a pubblicare la lettera perchè gli eventi annunziati si verificano. Questa lettera, egli dichiara, ci fa sapere che i delegati dell'Europa si sono ingannati, che hanno riconosciuto essi stessi impossibile il loro compito e tuttavia l'hanno assolto alla meglio. Gli epiroti non hanno riconosciuto la linea tracciata tra essi e la loro patria. Essi hanno affermato con un grido supremo di essere greci dell'Epiro, come vi sono francesi del Piemonte e francesi di Bretagna. Come potrebbero la Francia e l'Italia, devote al principio di nazionalità, ricusare di ascoltare la loro parola? Essi inoltre dicono: «Siamo democratici; vogliamo appartenere alla Grecia liberale e non ad un paese selvaggiamente feudale. Vogliamo sacrificare i beni e la vita alla nostra causa».

La mobilitazione in Albania

VIENNA 8 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca: Tutte le notizie dall'Albania danno a capire che nell'Epiro regna ora discreta tranquillità. Il contegno energico della gendarmeria albanese ha giovato a calmare gli animi eccitati degli epiroti. L'insuccesso toccato a questi presso Koritza sembra averli sgomentati. Intanto il Governo albanese continua le trattative coi capi dell'agitazione epirota. Turkhan pascià procura di avviare i «pourparlers» a un risultato soddisfacente. Si può sperare che si riesca a risolvere in via pacifica la questione epirota.

COLONIA 8 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Koritza: Qui regna ora calma. Secondo certe notizie gli epiroti avrebbero ucciso parecchi ufficiali e soldati dell'esercito greco. Tra i prigionieri si trovano soldati dell'esercito ellenico.

La mediazione rumena

nella questione albanese

BUCAREST 8 (N). In questi circoli bene informati si apprende che in questi ultimi giorni è avvenuto un vivace scambio di dispacci tra l'inviato rumeno a Durazzo ed il Governo rumeno, nonchè tra il principe Guglielmo e re Carlo. I locali rappresentanti delle grandi potenze hanno conferito ripetutamente col ministro degli esteri circa la questione albanese. Il Governo albanese cioè avrebbe espresso il desiderio che la Rumenia intervenga presso la Grecia affinchè tolga di mezzo energicamente tutte le difficoltà che si oppongono alla pacificazione dell'Albania. Il principe d'Albania avrebbe dichiarato al rappresentante rumeno di aver molto a cuore una soluzione pacifica dopo i conflitti sorti nell'Epiro e che egli in vista della manifesta violazione dei diritti degli albanesi non esiterà ad impegnare tutta la sua persona per la tutela dei diritti del suo popolo e del suo paese.

Da ottima fonte rumena si assicura che il Governo rumeno ha già intrapreso presso il Governo ad Atene i passi necessari per avviare una soluzione delle difficoltà in Albania.

Nei circoli politici si assicura inoltre che il Governo albanese ha manifestato a Bucarest il desiderio che sia inviata in Albania una missione militare rumena per riformare l'esercito albanese.

L'inviato rumeno a Berlino

a colloquio con re Carlo

BUCAREST 8 (N). In questi circoli bene informati si attribuisce grande importanza al soggiorno dell'inviato rumeno a Berlino, dott. Beldiman, arrivato qui in questi ultimi giorni. L'inviato è stato ricevuto in lunga udienza da re Carlo ed inoltre ha conferito ripetutamente col presidente dei ministri e col ministro degli esteri. Si assicura che il dott. Beldiman, il quale è persona grata presso l'imperatore Guglielmo e gode pure alta stima presso i circoli dirigenti della politica germanica, ha esposto al suo Governo le vedute del ministero degli esteri di Berlino circa la situazione sui Balcani e circa le questioni connesse alle relazioni della Rumenia con la triplice alleanza.

Secondo un'altra versione il viaggio del dott. Beldiman avrebbe anche lo scopo di avere delle conversazioni con i circoli dirigenti rumeni circa una progettata visita dell'imperatore Guglielmo a Bucarest.

L'organo a.-u. a Bucarest condannato per ricatto

VIENNA 8 (N). La «Zeit» pubblica una lettera di un suo assiduo rumeno, il quale constata che il Ministero degli esteri a.-u. ha la mano un po' infelice nella scelta dei suoi amici all'estero. La lettera constata che l'editore Bogdan Pitesti, del giornale «Seara», che è divenuto organo del Ministero a.-u. degli esteri a Bucarest, è stato condannato per ricatto a danno d'un tale Aristide Blanc a un anno di lavori forzati e 2000 Lei di ammenda.

L'Ungheria e i rumeni

in un discorso di Xenopol

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Bucarest: Il prof. Xenopol ha tenuto a Braila una conferenza sulla Rumenia e l'Ungheria. Egli disse fra altro che la monarchia a.-u. è sempre stata una nemica accanita della Russia. Comprendersi che l'Ungheria la quale va incontro alla propria rovina cerchi ora l'amicizia dei rumeni transilvani, ma la Rumenia non deve ammettere questa amicizia giacchè ne deriverebbero soltanto danni ai suoi connazionali. Essere venuto il tempo in cui il problema rumeno della Transilvania non deve più essere risolto a parole, ma con altri mezzi.

BUCAREST 8 (N). Nel Teatro Apollo a Galatz fu tenuto un comizio popolare, nel quale parecchi oratori parlarono della situazione dei rumeni nella Transilvania. Il pope Kosma parlò delle condizioni ecclesiastiche in Ungheria. Dopo il comizio avvennero dimostrazioni sulla via. Anche in altre città si tennero conferenze sullo stesso argomento tra vivi applausi del pubblico.

ALLA SCUPSTINA

BELGRADO 8 (B). Continuandosi alla Scupstina la discussione articolata sul bilancio, il ministro Jankovic dice d'aver elaborato un programma economico. Il ministero dell'economia pubblica verrà suddiviso in un ministero dell'agricoltura e in uno del commercio.

La Scupstina approvò quindi il bilancio nei dettagli.

L'antitriplicismo

del partito dell'indipendenza

BUDAPEST 8 (N). Il giornale «Budapest» pubblica un'intervista con un uomo politico del partito dell'indipendenza, il quale disse: Noi in seno al nostro partito abbiamo discusso con indignazione il linguaggio minaccioso di certi giornali viennesi e della stampa ufficiosa ungherese. Ma ripeto noi andremo a Pietroburgo piaccia o non piaccia a certi giornali e a coloro che hanno anche maggiore potenza dei giornali. Noi siamo convinti che gli interessi economici e altri interessi dell'Ungheria richiedono che si abbandoni quella politica la quale dei nostri vicini ha fatto dei nemici dell'Ungheria e che affama il paese nell'interesse della Triplice alleanza. Questo non è il concetto condiviso da tutti i membri del partito dell'indipendenza, ma bensì da una parte considerevole di esso. Noi abbiamo già discusso queste questioni prima di scegliere i candidati per l'ultima elezione di delegati stabilendo che eccezione fatta per il conte Alberto Apponyi, notorio fautore della Triplice alleanza, non si debbano eleggere a membri della Delegazione che quei aderenti al nostro partito che conformandosi al convincimento della maggioranza propugnarono un nuovo indirizzo nella politica estera. Questo concetto si esplicherà anche nell'imminente sessione delegatizia. Anch'io ho udito delle voci secondo le quali membri della Duma avrebbero l'intenzione di procurarsi la restituzione delle bandiere di Rakoczy nonchè le bandiere conquistate dai russi in Ungheria nel 1848 e che si conservano nel museo di guerra di Pietroburgo. Se quelle voci si confermassero, noi potremo con noi certamente dei doni molto preziosi.

In proposito si comunica ancora:

E' tanto profondo il rancore contro il nuovo regime in quella parte dell'opposizione che si è schierata attorno al conte Michele Karolyi, che il progetto d'un riavvicinamento fra il partito dell'indipendenza ungherese e i circoli politici russi per lo meno non sarà abbandonato così presto, specialmente dacchè si è capito che esso giova molto bene e far dispetto ai protettori del conte Tisza. Secondo notizie da Budapest si calcola che i deputati, che sarebbero disposti a partecipare al viaggio, sarebbero una cinquantina, oltre una trentina sarebbero contrari, e un altro gruppo si mantiene neutrale. Comunque il viaggio non si farebbe che dopo il ritorno del conte Karolyi dall'America, dov'egli si è recato a predicare fra quelle colonie di emigrati ungheresi il verbo della solidarietà nel culto dell'idea dell'indipendenza della patria magiara. E' fuor di dubbio che il progetto del viaggio a Pietroburgo sarà largamente discusso anche nella imminente sessione della Delegazione ungherese, e sarà questo quello che vorranno anche i promotori, i quali per intanto dalle colonne del «Magyar Orszag» organo del conte Karoly, protestano in forma molto vivace contro i rimbrotti che loro vengono da Vienna. Ecco quelli che scrive il citato giornale ungherese: Supposto che si volesse attuare il piano del viaggio, che cosa importa a quelli di Vienna? Chi può permettersi d'essere così impertinente da proibire agli ungheresi di cercare legami con altre nazioni? Se certa gente batte i denti per la paura, si nasconda nelle sue stanze da letto, ma non finga di arrotare i denti contro di noi, perchè noi non temiamo nessuno. Se cerchiamo altri amici nel mondo all'infuori dei tedeschi, noi non chiederemo il permesso a Vienna. E' una sfrontatezza austriaca addirittura provocante quella di minacciare chiunque volesse parteci pare a quel viaggio. Noi dobbiamo protestare contro le minacce, ed esigere che nessuno s'ingerisca nelle cose nostre. Dove mai finiremmo se dovessimo prima chiedere i nostri passaporti alla cancelleria del gabinetto imperiale o a quella di Berlino?».

Di fronte a queste e simili prove della bella armonia che regna ora in Austria-Ungheria fra le nazionalità, il «Neues Wiener Journal» inveisce contro la «perfidia russa», che «aizza le nazionalità in Austria e semina fra esse zizzania con una corruzione praticata senza scrupoli».

Il par. 14 in funzione

La costruzione delle ferrovie bosniache

VIENNA 8 (N). Domani sarà pubblicata di nuovo un'ordinanza imperiale a § 4, con la quale vengono assicurate le spese per la costruzione delle ferrovie bosniache. L'ordinanza si riferisce al disegno di legge già disbrigato dal Parlamento ungherese, ma che al Parlamento austriaco non è stato ancora discusso. Il ministro comune delle finanze, cav. Bilinski, aveva già nell'autunno fatto in proposito trattative con alcune Banche, le quali però naufragarono. Egli quindi si era rivolto a Banche estere, senza però che queste trattative abbiano finora condotto a determinati risultati.

I gravami contro la Commissione in Boemia

respinti dal Tribunale dell'Impero

VIENNA 8 (N). Oggi fu pubblicata la decisione del Tribunale dell'Impero sui due gravami e sulla petizione presentati contro la nomina della Commissione amministrativa in Boemia. I due gravami che, come è noto, sostenevano la lesione dell'autonomia provinciale, furono respinti per incompetenza di foro.

Fu pure respinta per incompetenza la petizione con la quale un cittadino di Reichenberg tendeva a dimostrare essere illegale l'aumento delle addizionali in base alla patente di luglio.

Coloni polacchi nei territori czechi

della Boemia

PRAGA 8 (N). Il «Venkov» reca. Già da alcuni anni a questa parte s'inviavano dalla Polonia russa giovani contadini polacchi in Boemia da agricoltori czechi affinchè s'impratichissero nelle cose attinenti all'agricoltura. Di questi giorni per un gruppo di venti giovani contadini furono fermati alla frontiera dalle autorità austriache e si annunzia ufficialmente che le autorità non permetteranno d'ora in avanti simili spedizioni.

La lotta contro la legge sull'espropriazione

in Croazia

ZAGABRIA 8 (N). A quanto reca il giornale ufficiale, l'Imperatore ha dato la sanzione alla legge con la quale si istituisce presso il Governo provinciale una sezione politico-economica. La sezione sarà eretta quando sarà risolta la questione della parlamentarizzazione del Governo.

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale il consigliere Mainaric fece la proposta che la città di Zagabria mandi un memoriale all'Imperatore con la preghiera di non dare la sanzione sovrana alla legge concernente l'espropriazione della costa marina, inoltre di invitare tutte le altre città della Croazia ad unirsi a questo memoriale ed infine che il Consiglio comunale presenti una petizione contro quella legge alla Dieta. L'urgenza della proposta è stata accettata, ma la proposta stessa è stata respinta con 15 voti contro 22. La controproposta di passare su questa questione all'ordine del giorno, non è stata nemmeno discussa, giacchè i membri dell'opposizione abbandonarono l'aula e quindi venne a mancare il numero legale.

116 ufficiali della riserva congedati

VIENNA 8 (N). La «Zeit» reca che giusta l'ultimo bollettino delle ordinanze per l'esercito fu accordato il chiesto congedo a 116 ufficiali della riserva. Fra i congedati si trovano 67 ungheresi e 49 austriaci. E' fra i congedati anche il deputato al Parlamento ungherese Edmondo de Beniczky, che apparteneva alla riserva del secondo reggimento cacciatori tirolesi col grado di primo tenente. Egli fu congedato perchè, com'è noto, si è rifiutato di dare soddisfazione per le armi al capitano della guardia parlamentare Gerö.

La terza „Dreadnought" a.-u.

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Trieste: Le prove preliminari della terza «dreadnought» «Prinz Eugen» sono riuscite molto soddisfacenti. Ora da Pola si faranno i viaggi ufficiali di prova, e verso la fine del mese venturo la nave sarà incorporata nella squadra.

Il tesoro di guerra germanico è intatto

BERLINO 8 (N). Ieri alle 10 ant. si fece una revisione del tesoro di guerra germanico nella Juliusturm della fortezza di Spandau. Giusta il regolamento, alla revisione assistette anche l'ufficiale di guardia. Si è constatato che il tesoro di guerra, consistente in 120 milioni in oro, è intatto.

SENATO ITALIANO

L'IMPRESA LIBICA

ROMA 8 (N). Senato. Oggi il Senato continuò la discussione sul disegno di legge per le spese della Libia.

La discussione odierna si aprì con un lungo discorso del senatore Bruno Chimirri, che fu molto applaudito.

Parlò poi, fra la più viva approvazione dell'assemblea, il senatore Bettoni. Prese quindi la parola il generale Mazza, occupandosi della condotta della guerra. Egli si soffermò particolarmente sul pericolo dello sbarco dei marinai prima che fosse giunto il corpo di spedizione e sull'incidente del «Derna». Parla ancora il senatore Lamberti, ed a tutti risponde il nuovo ministro della guerra Grandi ed i ministri Di San Giuliano e Martini; ma ormai dopo la lunga ed esauriente discussione libica, fatta alla Camera, questa del Senato non interessa più, perchè nulla rivela di nuovo nè nelle critiche nè nelle difese.

I CLERICALI

contro la precedenza del matrimonio civile

ROMA 8 (N). Il pontificio «Osservatore romano» pubblica il seguente comunicato dell'«Unione popolare cattolica: «Il nuovo ministero ha annunziato che il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile su quello religioso continuerà il corso normale agli uffici. L'unione popolare per tanto, sempre fiduciosa nella saggezza dei rappresentanti della nazione, invita i cattolici italiani a perseverare fermi, ordinati ed unanimi nella opposizione che potrà all'uopo essere rivolta efficacemente anche contro ogni altra minaccia alle tradizioni, ai costumi, alla civiltà di nostra gente, a riaffermare di fronte ai pubblici poteri e al popolo, che nessun principio di libertà e di giustizia può essere sacrificato a ragioni di tattica e di equilibrio parlamentare, quando specialmente il paese, ad affrontare ben più vitali problemi, necessita di quella pace e di quella concordia che l'anticlericalismo tenta con ogni sforzo di ostacolare, turbando ingiustamente una cospicua e nobile parte della nazione».

Un incontro dell'ammiraglio Millo

con l'ammiraglio Tirpitz

ROMA 8 (N). La «Tribuna» ha da San Remo: Da parecchi anni è ospite di San Remo il conte Millo, già prefetto di Portomaurizio. Ora si apprende che suo figlio, ammiraglio Millo, ministro della marina, verrà a visitarlo durante le feste di Pasqua. In questa circostanza il ministro si incontrerà col suo collega germanico de Tirpitz, che si trova già qui all'Hôtel Bellevue.

Per l'abolizione del giudice unico

nel Regno

ROMA 8 (N). Oggi alle 15 si riunì sotto la presidenza del senatore Lodovico Mortara, procuratore generale presso la Corte di Cassazione in Roma, la commissione nominata dal guardasigilli Dari, per esaminare le osservazioni ed i voti delle curie intorno al funzionamento del giudice unico. La commissione confermò la precedente sua unanime deliberazione per l'abolizione del giudice unico, dichiarando essere il caso di proporre, in attesa di un radicale ritorno all'antico, parziali modificazioni al regolamento. La commissione chiuse i suoi lavori alle ore 17, dopo aver approvato la relazione che oggi stesso il procuratore generale senatore Mortara consegnò al ministro per i provvedimenti che crederà di proporre al parlamento.

Il movimento dei ferrovieri italiani

Un referendum

ROMA 8 (N). Stamane alle 10.30 si è riunito il comitato della Federazione dei ferrovieri italiani. Dopo animata discussione fu approvato un ordine del giorno, col quale, udita la relazione della commissione ricevuta dal ministro Ciuffelli, esaminata la situazione, rilevando che mentre le richieste economiche di carattere immediato non sono state pienamente soddisfatte, ma sono state invece accolti taluni postulati di ordine morale, in omaggio allo statuto federale e perchè i ferrovieri federati possano esprimere un coscienzioso giudizio sul valore e sull'efficacia che possono avere le dichiarazioni del ministro, nonchè sull'immediato conseguente atteggiamento delle organizzazioni, si dispone che i sindacati federati indicano urgentemente un «referendum» fra i rispettivi soci, il cui risultato dovrà comunicarsi al comitato esecutivo federale, che si convocherà in Roma non appena questi risultati saranno raccolti.

La «Tribuna» dice che il comitato federale della Federazione dei ferrovieri votò stamane anche il seguente ordine del giorno: «Il comitato federale, prima di iniziare i suoi lavori, avuta conoscenza delle manifestazioni e degli atti di violenza commessi dal Sindacato dei ferrovieri italiani in una adunanza di categoria degli impiegati ferrovieri, e specialmente contro i compagni Flungi e Desanctis, intervenutivi, mentre esprimono ad essi la più affettuosa solidarietà, deplorano l'incivile contegno di uomini che si affermano tutori di ogni libertà, e le loro istigazioni dirette alle masse per sopprimere ogni voce di critica e di controllo».

La «Tribuna» reca: Oggi alle 15 la commissione del personale tecnico delle ferrovie di Stato fu ricevuta dal ministro dei lavori pubblici. La commissione era composta di quattro membri, il presidente dell'associazione, signor Patrucco, e i signori Ferrero Regis, Peschero e Romboli. Appena essa giunse al ministero, entrò nel gabinetto del ministro, col quale si trattenne oltre un'ora. Come è noto, il personale tecnico iniziò lunedì scorso un congresso di classe in Roma, e concertò i punti principali delle richieste da formulare al ministro per migliorare la propria carriera. Oggi i loro desideri furono esposti al ministro, il quale diede l'assicurazione che si occuperà con la maggiore benevolenza per cercare di soddisfare le richieste della classe.

Il «Corriere d'Italia» ha da Padova che il Consiglio Generale del Sindacato Nazionale dei ferrovieri cattolici ha votato un ordine del giorno, con il quale delega ad una propria rappresentanza di esporre al ministro il giudizio del Sindacato nel merito dei promessi parziali miglioramenti e della necessità, già ripetutamente dimostrata, di riforma radicale ed organica; afferma sfiducia nell'attuale sistema di gestione dell'azienda ferroviaria; insiste sulla necessità di un'inchiesta rigorosa, di riordinare l'azienda e di riformare radicalmente lo stato giuridico degli agenti ferroviari; si riserva di determinare l'atteggiamento del Sindacato dopo che i rappresentanti delle organizzazioni avranno conferito esaurientemente con il ministro dei lavori pubblici; ordina alle sezioni ed ai soci del Sindacato di osservare la più scrupolosa disciplina e di attendere fiduciosamente le ulteriori disposizioni del Consiglio Generale.

In una breve nota dal titolo: «Consensi e dissensi» a proposito della questione dei ferrovieri il «Messaggero» scrive: «Specie nella massa dei ferrovieri non organizzati, circa centoventimila su trentamila iscritti nelle varie organizzazioni, l'annunzio delle promesse fatte dal ministro Ciuffelli alla commissione della Federazione che si è recata al Ministero dei lavori pubblici ha prodotto buon effetto. Viceversa persevera nella più fiera intransigenza il Sindacato. L'iniziativa di trattative pacifiche, espressione della migliore buona volontà, per la soluzione del conflitto ha irritato ancor più i sindacalisti che pretendono di essere i soli giudici o, almeno, i principali della vertenza. Noi abbiamo detto ieri il nostro parere in proposito e non ci ripeteremo, anche perchè riteniamo che ogni nostro consiglio di moderazione riuscirebbe sgradito e vano ai capi del Sindacato. Diciamo solo dopo i tristi incidenti di ieri sera nella riunione di via Volturno, che i dissensi debbono e possono essere esposti in forma onesta e serena, non debbono dar campo a manifestazioni incivili, a violenze brutali di parole e di atti che non tornano ad onore della famiglia ferroviaria e non mettono in miglior luce le ragioni di chi più ingiuria e più percuote. Anche se divisi dalle idee - aggiunge il «Messaggero» - sappiano i ferrovieri considerarsi in ogni occasione fratelli, amici e cerchino, se possibile, di tramutare i dissensi in consensi sopra un programma minimo comune che non astragga dalle tristi realtà del bilancio statale nell'ora presente. Solo così potranno lottare e vincere, confortati dalla simpatia popolare che perderebbero il giorno stesso in cui dovessero essere elevati a sistemi di discussione e di persecuzione i metodi tenuti nell'adunanza di via del Volturno.

La malattia del re di Svezia

STOCCOLMA 8 (N). L'operazione al re sarà fatta probabilmente già domani mattina. L'operazione sarà eseguita dal prof. John Berg di Londra. Il re che quattro anni fa dovette sottoporsi ad un'operazione di appendicite, soffre da parecchio tempo di crampi allo stomaco e nell'ottobre dell'anno scorso si ritirò dagli affari di governo, che durante quell'epoca erano diretti dal principe ereditario. In seguito all'eccitazione per gli avvenimenti degli ultimi tempi il suo stato andò nuovamente peggiorando. Domenica e lunedì si tennero consulti medici, nei quali si constatò la necessità di una operazione.

Dexcecilia attaccata dai ribelli messicani

VERACRUZ 8 (N). Si annuncia che i ribelli hanno attaccato Dexcecilia e a quanto pare altre piccole città. Le donne ed i bambini americani furono inviati a Tampico. L'ammiraglio Mayo crede che i ribelli non imprenderanno l'attacco di Tampico, perchè mancano di artiglierie. La cannoniera «Veracruz» bombarda Tamesi. L'incrociatore spagnuolo «Imperatore Carlo V» si prepara a partire da Veracruz per Tampico.

NUOVA YORK 8 (N). I 600 spagnuoli scacciati dal generale Villa da Torreon, sono arrivati stamani a Juarez.

Caillaux e Barthou messi a confronto

PARIGI 8 (N). Il giudice istruttore Bouchard procedette al confronto fra Caillaux e Barthou. In questo confronto Caillaux chiese di completare un punto importante della sua deposizione di ieri. Egli disse al giudice che secondo lui, dai fatti che ha portato a sua conoscenza risulta assodato in modo certo che prima del dramma nè lui nè sua moglie si sono preoccupati dell'affare Rochette. Non fu dunque per impedire la pubblicazione del rapporto Fabre che la signora Caillaux si recò il 15 marzo al «Figaro». Caillaux ricordò, del resto, che non credeva all'esistenza del documento Fabre, perchè il procuratore generale aveva affermato che non esistevano documenti. D'altra parte lui e sua moglie credevano che se si fosse dovuta pubblicare una nota qualsiasi, essa sarebbe apparsa in un giornale della sera. Caillaux aggiunse che nell'affare Rochette non fece nulla.

Quindi vi fu il confronto fra Caillaux e Barthou. Questo confronto fra i due avversari politici che si svolse in forma correttissima riguardava unicamente il fatto, se la signora Gueydan avesse letto a Barthou sotto un lampione dell'avenue d'Antoine le sue lettere intime.

Senza negare categoricamente l'affermazione di Caillaux Barthou assicura di aver ignorato fino a poco tempo fa l'esistenza di quelle due lettere. Caillaux insiste però nella sua affermazione, che Barthou gli abbia parlato di quelle lettere. Barthou gli disse che la signora Gueydan gliele aveva mostrate.

Barthou risponde che Caillaux coll'affermare ciò ricorre senza dubbio in un equivoco. Non si tratta di un colloquio recente con la signora Gueydan, ma d'un colloquio avuto con la signora circa un anno fa.

Dopo di ciò il giudice istruttore ha interrogato il redattore del «Figaro» Avril il quale riferisce queste parole dettegli da Caillaux alla Camera: Se Calmette continua la sua campagna, io gli invierò i miei padrini e lei sa che io sono un buon tiratore.

Avril viene confrontato con Caillaux, il quale dice di non ricordarsi di aver pronunciato quella frase.

Asquith rieletto

LONDRA 8 (N). Il primo ministro Asquith fu rieletto senza opposizione.

LA DUMA

PIETROBURGO 8 (N). Domani la Duma dovrà discutere un disegno di legge circa l'introduzione di un dazio sulla segala e sulle farine importate dalla Germania nella Russia e nella Finlandia. L'approvazione del disegno di legge sembra assicurata.

Gli australiani domandano un cardinale

LONDRA 8. Il «Daily Chronicle» ha da Melbourne: Qui si nutre speranza che l'Australia possa ottenere l'onore di un cappello cardinalizio nel prossimo Concistoro che si terrà a Roma. Vi sono nel Sacro Collegio cinque posti vacanti che dovrebbero essere assegnati a prelati stranieri.

I giornali di Melbourne e degli altri centri del grande paese australiano, senza distinzione di parte, desiderano che anche all'Australia sia dato un principe della Chiesa.

Catarau non è stato arrestato

VIENNA 8 (N). La «Zeit» ha da Budapest: La direzione di Polizia ha ricevuto oggi dai funzionari di polizia inviati a Uesküb e a Sofia la notizia che dichiara falsa la supposizione che Catarau si sia trovato a Uesküb e Kyriloff a Sofia. Quindi i funzionari di polizia ungherese ritornano a Budapest con un pugno di mosche.

BUCAREST 8 (N). Gli studenti universitari hanno tenuto un'adunanza in cui votarono un ordine del giorno chiedente la scarcerazione di Mandarescu, trattenuto in arresto come supposto complice dell'attentato di Debreczin. Il capo della gioventù universitaria Bano disse che il ministro della giustizia rumeno respingerà la domanda avanzata dalle autorità ungheresi per l'estradizione di Mandarescu, giacchè questi essendo assolutamente innocente non può essere consegnato ai nemici del paese.

Lo scandalo Schmid.

FRANCOFORTE 8 (N). L'arresto del commissario della polizia criminale Schmid da parte di questa polizia per i costumi è avvenuto per sospetto di fuga. Lo scandalo assume proporzioni sempre maggiori. In numerose case pubbliche si sono fatte perquisizioni. Parecchie proprietarie di tali case sono state arrestate.

Una nuova decorazione francese!

PARIGI 8. Con odierno decreto è stata decisa la creazione di una nuova decorazione francese, quasi non ve ne fossero abbastanza.

Il ministro del Lavoro ha deciso di concedere una nuova decorazione per i commessi dei pubblici uffici e dei Ministeri, per gli impiegati giudiziari di nazionalità francese, per gli impiegati delle Casse di risparmio che abbiano da 50 anni di seguito prestato il loro servizio nello stesso ufficio. I titolari potranno fregiarsi della medaglia sospesa a nastro tricolore disposto orizzontalmente, oppure della rosetta alla bottoniera senza l'insegna. Tale medaglia potrà anche essere dal ministro del Lavoro decretata a servitori, domestici dei due sessi di nazionalità francese che giustifichino di aver prestato 50 anni di servizio consecutivo nella stessa casa o famiglia.

Ancora una vittima dell'aviazione.

LONDRA 8 (N). L'aviatore militare Deane, mentre volava all'aerodromo di Brookland presso Londra, cadde e rimase ucciso.

Un nuovo tipo di aeroplano.

LONDRA 8. Un giovane aviatore inglese ha pilotato ieri felicemente un monoplano di sua invenzione, munito di due freni di atterramento: uno messo, come gli attuali, sotto il fusellage, e l'altro immediatamente sopra, dove sono anche dei pattini. L'aviatore spera così di potere, grazie a questa disposizione, atterrare anche con la testa all'ingiù. Ieri però si è limitato ad atterrare nella maniera normale.

Gli incidenti di Brunichio

INNSBRUCK 8 (N). Il comandante del corpo d'esercito ha inviato a Brunichio una commissione speciale sotto la direzione del capodipartimento per affari giudiziali per avviare un'inchiesta sui gravi incidenti di domenica scorsa. Dall'inchiesta è riultato finora che il capitano Dittmann minacciò realmente con un fucile a palla i borghesi arrestati e che una disgrazia fu scongiurata solo pel fatto che un sergente tolse di mano al capitano il fucile. Il Dittmann si trova ancora all'ospedale di guarnigione perchè si vuol esaminare il suo stato mentale.

Un comunicato pubblicatosi oggi a mezzogiorno dice che a quanto si può constatare finora gli eccessi dei soldati possono essere attribuiti solo al contegno dell'ufficiale e che nella faccenda non si devono ricercare cause nazionali. Il reggimento in questione, in un anno dacchè è di guarnigione nel Tirolo, non ha dato motivi a lagni da parte della popolazione borghese. Anche nel caso deplorevolissimo in questione il contegno prudente dei sottufficiali e dei soldati ha impedito che accadesse una disgrazia. Da parte competente sono state prese le misure necessarie perchè le buone relazioni tra il militare e la popolazione non sieno turbate.

In contraddizione con questo comunicato ufficioso però un negoziante di qui che fu presente all'incidente avvenuto nella birraria di Brunichio, racconta che il capitano Dittmann è un mangiatedeschi e che egli nel corso della serata avrebbe detto persino che avrebbe preferito uccidere i suoi figli piuttosto che far loro imparare il tedesco.

UN COMPLOTTO
per liberare Jandric dal carcere?

VIENNA 8 (N). La Agenzia Herzog ha da Graz il racconto romanzesco d'un complotto per liberare dall'ergastolo di Karlau presso Graz l'ex-tenente Alessandro Jandric, condannato il 28 febbraio dal tribunale di Vienna per spionaggio a favore della Russia. Da parte russa si sarebbe tentato un colpo di mano per liberare il Jandric. Il piano sarebbe stato sventato per puro caso. Dal qualche giorno una trattoria di Graz veniva frequentata da un gruppo di stranieri che parlavano sommessamente fra loro in lingua russa. La chellerina del locale che per aver vissuto parecchio tempo in Russia, capisce il russo, avrebbe udito che gli stranieri stavano combinando il piano per far evadere il Jandric dall'ergastolo di Karlau. I russi, secondo il racconto della chellerina, si sarebbero recati di notte tempo con un'automobile davanti l'ergastolo, avrebbero aggredito la sentinella e resala innocua, il Jandric che era a conoscenza del piano, avrebbe tagliato il lenzuolo a striscie e fattane una corda lo avrebbe calato giù dalla finestra. Per mezzo di questa fune gli avrebbero fatto pervenire una lima ed una scala a corda. Il Jandric dopo aver segato l'inferriata, si sarebbe calato con la scala a corda sulla via, sarebbe salito sull'automobile e fuggito.

La chellerina denunciò la cosa alla polizia, la quale avrebbe tosto intensificato la vigilanza all'ergastolo. Il Jandric sarebbe stato trasportato in un'altra cella e messo ai ferri. La guardia notturna del penitenziario sarebbe stata rafforzata. Per alcune notti la sentinella avrebbe atteso invano la misteriosa automobile. Però martedì notte una grande automobile sarebbe passata dinnanzi al penitenziario e parecchie persone che vi si trovavano, avrebbero sporto la testa dal finestrino. Dopo l'automobile avrebbe continuata la corsa senza fermarsi alle intimazioni della sentinella. Non fu possibile scorgere il numero dell'automobile perchè aveva i fanali spenti. Gli strani ospiti sarebbero scomparsi improvvisamente da Graz e non si sa come e dove.

Le tragedie della passione.

MILANO 8 (N). Nel pomeriggio il ventenne Luigi Boniciolli, lavorante di biciclette, sparò un colpo di rivoltella contro la sartina Virginia Serafini, nella sua abitazione al terzo piano della casa numero 17 di Viale Vittoria, e quindi si gettava dalla finestra nel cortile, rimanendo gravemente ferito. Entrambi furono trasportati all'ospedale, dove alla ragazza fu riscontrata una lieve ferita alla regione temporale. Il Boniciolli è invece agonizzante. Il movente della tragedia fu l'amore del Boniciolli per la ragazza, che lo aveva respinto.

Per le truffe al Banco di Napoli.

BOLOGNA 8 (N). Alle ore 12 la Corte d'Assise pronunciò la sentenza in seguito a verdetto dei giurati, nel processo per le truffe al Banco di Napoli, condannando Amedeo Pondrelli a 30 mesi di reclusione, Armando Scandellari e Giovanni Baldi a tre anni di reclusione, assolvendo tutti gli altri.

Povere suffragiste!

CHICAGO 8 (N). Nelle elezioni dell'Illinois, alle quali per la prima volta hanno preso parte le donne, tutte e nove le candidate che erano state proposte sono rimaste trombate.

Nuove frane nel Tirolo.

INNSBRUCK 8 (N). Dal Heinenberg presso Zell nella valle dello Ziller, dove già negli scorsi giorni sono cadute gravi frane, sono cadute stamane nuovi massi di roccia per un volume di oltre 4000 metri cubi. La strada è chiusa per ogni transito temendosi ulteriori frane, che potrebbero trarre nell'abisso il santuario di Maria Trost situato di sopra del luogo del franamento.

Un cameriere ucciso da un poliziotto.

NORIMBERGA 8 (N). Nella notte scorsa un giovane cameriere è stato ucciso sulla pubblica via da un poliziotto. Il cameriere aveva insultato e minacciato il poliziotto con un coltello.

Il movimento dei minatori inglesi.

LONDRA 8 (N). 150 delegati, rappresentanti di 700,000 minatori, si riunirono stamane per discutere la questione dello sciopero. Essi votarono due mozioni: la prima accorda l'aiuto pecuniario della Federazione dei minatori; la seconda, allo scopo di prendere misure per impedire ogni esportazione di carbone nei distretti colpiti dallo sciopero, perchè i contratti firmati dai padroni non possono essere eseguiti.

Nella quarta pagina: **Due ingenti furti ad Abbazia.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione - Tribunali - Per una nuova scuola a Monfalcone - Cose comunali di Cormons.**

Nella settima pagina: **Per le elezioni dietali a Pola - Denaro che emigra -** L'appendice: **I fatti strabilianti di Valmorta.**

CRONACA LOCALE

Dichiarazioni del conte Stürgkh
sulla Facoltà giuridica italiana
Il Governo non la farà

Abbiamo da Vienna 8: L'Agenzia cristiano-sociale d'informazioni «Austria» reca: «Iersera in seguito ad invito del presidente dell'Unione parlamentare cristiano-sociale Rienössl i membri presenti a Vienna della commissione parlamentare cristiano-sociale si sono riuniti per discutere le questioni politiche del giorno. In particolare furono fatte oggetto di discussione le voci che attribuiscono al Governo l'intenzione di istituire col par. 14 o in via d'una semplice ordinanza ministeriale la Facoltà giuridica italiana a Vienna ovvero di riattivare qui le cattedre di diritto in lingua italiana già esistite a Wilten. E' naturale che l'Unione parlamentare cristiano-sociale dovette prendere in tempo una decisione di fronte a questa eventualità perchè un simile progetto del Governo avrebbe avuto la massima importanza per la capitale dell'impero. Nella conferenza di ieri, discussa ampiamente la cosa sotto tutti gli aspetti, si deliberò di chiedere informazioni in proposito al presidente dei ministri conte Stürgkh e di elevare eventualmente energiche proteste anche presso il ministro d'istruzione. Oggi a mezzogiorno i deputati Rienössl, dott. barone de Fuchs, vicepres. Juhel, il dott. Mataja e Miklas si sono recati dal presidente dei ministri per esporgli le vedute emerse nella conferenza di ieri e per avvertire nella forma più energica il Governo di guardarsi dall'attivare la Facoltà giuridica italiana a Vienna col mezzo del par. 14 o in via di ordinanza ministeriale. Singoli membri della deputazione esposero anche le obbiezioni in massima che i cristiano-sociali di Vienna elevano contro l'erezione nella capitale dell'impero di una scuola superiore non tedesca e in genere d'un istituto d'insegnamento con diritto di pubblicità, nel quale l'istruzione sia impartita in una lingua diversa della tedesca. Il presidente dei ministri conte Stürgkh prese atto delle dichiarazioni dei deputati cristiano-sociali e disse di essere lieto che la direzione dell'unione cristiano-sociale gli abbia offerto l'occasione di esporre in merito alla questione suaccennata il punto di vista del Governo. Non esistere affatto l'intenzione del Governo di erigere la Facoltà giuridica italiana a Vienna, sia col mezzo del par. 14, sia con una semplice ordinanza ministeriale. Quindi essere prive d'ogni fondamento le voci affermanti il contrario. I deputati cristiano-sociali presero atto di questa dichiarazione autentica e ringraziarono il capo del gabinetto della sua franchezza e lealtà».

*

Queste dichiarazioni del conte Stürgkh corrispondono del tutto alla versione ufficiosa del «Neues Wiener Tagblatt» sul colloquio fra il presidente dei ministri e il dott. Sustersic, capo dei clericali sloveni. Il Governo è deciso a non valersi nè del par. 14 nè delle ordinanze ministeriali per istituire la Facoltà italiana, ben sapendo di non poterla istituire a Vienna, dove tutti i tedeschi vi si opporrebbero e al caso la demolirebbero come fecero a Wilten. E poichè in terra italiana, e là precisamente dove gli italiani vogliono la Facoltà, il Governo non la vuole, non se ne fa nulla semplicemente. Si aspetta che si raduni il Parlamento, quando sarà possibile radunarlo, per trovare il modo di fargli rinviare per la ennesima volta la discussione.... Tutto come prima; tutto come sempre; e tutto - si potrebbe dire - come nell'eternità.

Continua

Già prima che alla Scuola Revoltella scoppiassero i tumultuosi dissidi provocati da studenti in gran parte croati, era stato accennato da noi, con tutti i documenti che i giornali di Croazia e di Dalmazia fornivano, il fenomeno nuovo dell'interessamento morale e pecunario di quelle province alla lotta dello slavismo per far breccia a Trieste. Non bastavano più gli sloveni - dicevamo -; ora anche i croati ci mandano i segni di loro ostilità lontana, sotto forma d'articoli scritti e di somme raccolte per fondare una «scuola croata» a Trieste.

E poi vennero i fatti della Scuola Revoltella, nei quali massimamente i croati si assunsero la parte di militi attivi della jugoslavia; e poi tutte le manifestazioni, i comizi, i discorsetti, i discorsoni, nei quali si augurava a Trieste di divenire il grande emporio dell'Adriatico croatizzato. Ora un telegramma da Zagabria ci annunzia che il Consiglio comunale di quella città s'è fatto solidale col pensiero del consigliere Vrbanic di esprimere simpatia alla gioventù croata che provocò disordine in una nostra scuola e di destinare per tale fausto avvenimento 1000 corone a vantaggio della futura scuola croata nella nostra città.

Piovono dunque le carte da mille! Ne hanno date il Bano, il Comune di Spalato, la Giunta croata di Dalmazia, le associazioni e corporazioni della capitale di Croazia; ora fa il generoso anche il Comune di Zagabria! Ma ne hanno proprio tante delle carte da mille? Hanno dunque provveduto tanto superbamente a tutti i bisogni delle loro scuole, nei loro paesi, per sentire questa urgente necessità di far affluire il denaro per una scuola che serva al modestissimo contingente croato di Trieste? Ah, no! E' sempre la curiosissima passione slava: non badare se nei propri paesi, a qualche chilometro di distanza dalle poche città inverniciate d'una modernità d'accatto, si soffra e si lamenti penuria di tutto; ma esser sempre signorili e pingui e spenderecci per ciò che abbia il carattere d'una dimostrazione politica nei paesi degli altri! Le scuole slovene e croate in Carniola o in Croazia saranno sempre meno importanti per loro che una scuola croata eretta in mezzo all'italianità di Trieste! Quelle non vogliono dire che scuole, semplice e sacrosanto dovere di cittadini; ma questa afferma il sogno politico dell'invasione nazionale, della conquista.

CONSIGLIO COMUNALE

Varie questioni sul personale del Comune. - Il preventivo del Servizio comunale degli acquedotti approvato

Iersera alle 7 e mezzo il Consiglio comunale si radunò a seduta sotto la presidenza del Podestà avv. Valerio. Erano presenti 57 onorevoli. Avevano scusato l'assenza gli on. Banelli, Basilisco, Budinich, Carmelich, Chiussi, Ferluga, Negode, Pittoni, Rusconi, Samaia e Savorgnan.

Un memoriale degli impiegati comunali accolto.

Aperta la seduta, il Podestà comunica un memoriale degli impiegati comunali che domandano una sollecita trattazione della nuova prammatica di servizio e la liquidazione della prima rata del sussidio di carestia immediatamente e della seconda al 1. di agosto, in base all'esercizio provvisorio già sanzionato, senza attendere la sanzione del preventivo 1914 che porterebbe le migliorie necessarie ad un tempo troppo lontano.

Scampicchio: Rilevando che la questione della prammatica di servizio si trascina avanti da anni, si associa alla prima parte del memoriale e raccomanda al Podestà di usare di tutta la sua influenza per ottenerne una sollecita evasione. Circa la domanda dell'immediata liquidazione della prima rata del sussidio di carestia, la trova più che giustificata e la trasforma in proposta concreta.

Arch: Osserva che avendo la Commissione di finanza accolto nel preventivo per il 1914 la stessa somma votata nel 1913 ai fini dei sussidi di carestia, non vi è alcun impedimento all'immediata liquidazione della prima rata. Appoggia pertanto la proposta dell'on. Scampicchio, con l'aggiunta che il sussidio sia versato nella stessa misura dell'anno passato.

Il Consiglio approva.

Podestà: Avrebbe da rispondere a due interpellanze dell'on. Chiussi, ma, poichè questi è assente, rimanda le risposte a un'altra seduta.

Le migliorie alle guardie comunali.

Debin: Domanda perchè nel preventivo testè diramato ai consiglieri non figuri la posta per migliorie alle guardie municipali, le quali, nell'ottobre u. d., presentarono un memoriale domandando un aumento di salario e una diminuzione delle ore di lavoro.

Podestà: Informa che la commissione incaricata dello studio del memoriale ha esaurito il suo compito, sicchè la commissione di finanza si occuperà delle meritorie proposte concrete in una delle prossime sedute.

L'inchiesta nel corpo dei pompieri.

Cerniutz: Torna a parlare della questione dei pompieri, e più precisamente dell'inchiesta sulle condizioni del corpo. Lamenta che dall'ultima volta in cui interpellò al proposito, nuovi fatti siano avvenuti riguardanti l'automobile, la forma dell'inchiesta e le manovre del vecchio personale. Insiste che l'inchiesta sia condotta a compimento quanto prima, e che quelli che egli chiama responsabili siano puniti.

Podestà: Se avesse avuto il proposito di condurre l'inchiesta per dimostrare che al corpo dei pompieri le cose vanno alla meno peggio, a quest'ora l'inchiesta sarebbe chiusa. Si volle invece andare a fondo, ed è però necessario vagliare tutte le circostanze. Ad ogni modo l'inchiesta procede alacremente e sarà finita tra breve.

Lucatelli: Rilevando la decisione presa utimamente dai pistori di vendere il pane a pezzo anzichè a peso, con grande svantaggio per il pubblico, domanda se della questione si sia occupata la Commissione alla valutazione del prezzo del pane.

Podestà: Non appena venne a cognizione della decisione, si affrettò a convocare la Commissione, che si radunerà domani stesso.

Lucatelli: Ringrazia.

Si passa quindi all'ordine del giorno.

I bilanci dell'Istituto comunale per abitazioni minime.

Il referente dott. Gentile presenta i bilanci dell'Istituto comunale per abitazioni minime dal 24 agosto 1910 al 23 agosto 1911, dal 24 agosto 1911 al 31 dicembre 1911 e per tutto il 1912.

Cerniutz: In linea generale, nulla ha da obbiettare contro i bilanci. Osserva ad ogni modo che si sarebbe dovuto presentarli prima. Domanda qualche schiarimento sulle poste dei bilanci, sulla liquidazione da parte del Comune delle spese sostenute dall'Istituto in opere stradali, sulla posta dell'affitto per il Ricreatorio di Guardiella e sull'esonero del pagamento delle tasse sui bottini. Fa una raccomandazione perchè si rinnovino i libri della biblioteca popolare istituita nelle case dell'Istituto e parla di un rincarimento degli affitti che sarebbe avvenuto in una casa acquistata dal Lloyd.

Il relatore dà gli schiarimenti richiesti.

Braidotti, presidente dell'Istituto, giustificato il ritardo della presentazione dei bilanci, esprime la fiducia che il Comune darà all'Istituto tutte le facilitazioni richieste dal fatto che l'Istituto deve costruire nelle parti più discoste della città. Afferma che l'Istituto non aumenta gli affitti, che perciò gli inquilini possono star tranquilli. Vi sono sempre dei malcontenti, ma anche questi ora diminuiscono perchè comprendono che l'Istituto fa tutto quanto si può fare.

Dopochè il Podestà ha confermato che il ritardo dei bilanci non è dipeso dall'Istituto, l'on. Cerniutz riconosce che l'Istituto fa del suo meglio, e raccomanda la proposta di incaricare l'Istituto di studiare l'emissione d'un prestito per provvedere al suo ulteriore sviluppo.

Vidacovich ricorda che il Curatorio delle Biblioteche popolari ha già deciso il ricambio dei libri nelle biblioteche dei quartieri minimi. Quindi il Podestà, dichiarata chiusa la discussione, mette ai voti il bilancio dell'Istituto per abitazioni minime, che è approvato.

Provvedimenti per infermiere.

Appoggiando una sua mozione per un provvedimento a favore delle infermiere rimaste senza occupazione per l'abolizione dell'Ospedale dei cronici di S. Giusto, l'on. Cerniutz chiede si dia ad esse un supplemento di tacitazione in modo che abbiano ad ottenere una somma comprendente tante mensilità quanti anni sono state al servizio del Comune.

Ma l'on. Scampicchio, ricordando che il Comitato amministrativo degli ospedali ha già approvato uno statuto, un paragrafo del quale sancisce per il personale sanitario come principio generale quello che l'on. Cerniutz chiede per poche persone, paragrafo di cui si sarebbe certamente approvata anche la retroattività, dà un valore più esteso alla proposta dell'on. Cerniutz. Ed invita il Consiglio, passando all'ordine del giorno su questa, a deliberare che, impregiudicata rimanendo e la sorte che potrà avere il su citato paragrafo nelle discussioni future ed i benefici maggiori che ne potranno risultare al personale, si accordi sino da ora non solo alle infermiere dell'Ospedale di S. Giusto, ma a tutti i salariati ospedalieri del Comune che si dovessero per imprescindibile ragione licenziare, una tacitazione comprendente tanti mensili quanti furono gli anni di servizio prestati.

Cerniutz si dichiara pienamente d'accordo con la proposta Scampicchio, ma avendo l'on. Arch dichiarato che voterà per le proposte, purchè lo rassicuri che ci sono i fondi, e che non voterà la massima, dichiara che mantiene la sua proposta per la quale voterà subordinatamente qualora non passasse quella dell'on. Scampicchio. Questa però è approvata a grandissima maggioranza.

Cerniutz al terzo punto dell'ordine del giorno ha un'altra questione di infermiere, sulla quale si apre una vivace discussione. L'on. Cerniutz cioè afferma che si volevano assumere in servizio alcune infermiere pagandole con un salario molto minore dell'attuale; riconosce che la questione è caduta perchè non v'è alcuno che abbia ammesso di aver intenzione di fare quella diminuzione. Ma vuole un voto perchè nessuno accetta la paternità di un fatto che egli afferma essere avvenuto.

Camillo Ara propone di passare all'ordine del giorno potendo implicare la proposta Cerniutz un voto di ammaestramento al Comitato amministrativo degli ospedali che non ne ha bisogno, godendo la piena fiducia.

L'on. Cerniutz insiste e l'on. D'Osmo prega il Podestà di invitare il direttore dell'Ospedale a chiarire come possa essere sorto l'equivoco.

Il dott. Ascoli dichiara che non si trattava minimamente di assumere in servizio delle infermiere perchè all'Ospedale c'è esuberanza di personale. Tenendo fermo al suo progetto di collegiare le infermiere, essendosi presentate moltissime donne con la domanda di essere assunte in servizio, egli invitò chi aveva l'incarico non a far offerte di servizio a minor salario, ma a chiedere semplicemente in via informativa ed esperimentale se quelle donne se sarebbero disposte ad accettare il servizio a condizioni d'internato, implicanti una minor mercede, ma il vitto, l'alloggio ed anche il vestiario.

Avendo l'on. Cerniutz dichiarato che così il direttore dell'Ospedale voleva precorrere i deliberati del Consiglio, l'on. Camillo Ara vuole esplicitamente affermare che chi è a capo d'un'azienda ha diritto e dovere di fare quelli assaggi, quelle prove che stima opportuni per constatare d'esperienza il programma teorico delle riforme d'un servizio che non vada bene. L'on. Cerniutz è d'accordo con l'on. Ara, ma volendo insistere nei suoi «ma» s'impiglia in una questione dei capiinfermieri, nella quale volendo affermare che un capo infermiere è stato soppresso, deve ammettere, tra l'ilarità del Consiglio, che è stato soltanto promosso.

La proposta dell'on. Cerniutz riguardo alle mercedi delle infermiere raccoglie quindi i cinque voti socialisti.

Il preventivo del servizio comunale degli acquedotti.

Si passa allora al quinto punto dell'ordine del giorno: presentazione del bilancio preventivo del servizio comunale degli acquedotti per l'anno 1914.

Il relatore, ing. Piacentini, propone una piccola modificazione al bilancio da cui non rimane punto alterato il saldo preventivato, invita il Consiglio ad approvare il bilancio stesso.

Puecher con una lunga disquisizione tende a sostenere una sua proposta secondo la quale deve essere passato nel conto spese del servizio comunale, epperò detratto dall'utile dell'azienda, il costo delle spese che il servizio degli acquedotti sostiene in vece del Comune. Crede si tratti di una innovazione e stima che non si debba fare il bilancio come si farebbe quello di una azienda industriale: si tratta di un servizio pubblico il quale non ha da sostituire il Comune in alcuna opra, ma ha da assumere esso tutto quanto è inerente all'approvvigionamento d'acqua. Crede che separando dalle altre spese quelle che si fanno in sostituzione del Comune e ottenendo un utile maggiore si dà motivo al fisco di imporre una tassa maggiore di quella che già ora è immorale. Ripete poi una sua proposta fatta altre volte perchè si istituisca una scala mobile per il prezzo dell'acqua, in modo che nell'inverno quando il consumo è minore l'acqua si paghi ad un prezzo minore, nell'estate invece, per evitare l'abuso di consumo, ad un prezzo più alto.

Mayer, presidente del Comitato amministrativo, dichiara che sarebbe stato molto puerile o addirittura ridicolo se il Comitato al servizio comunale degli acquedotti, per far figura con un utile più alto, avesse esposto l'azienda ai pericoli d'una tassazione maggiore. E' avvenuto invece proprio l'opposto. Anzitutto non si tratta d'un'innovazione: il servizio comunale degli acquedotti è una continuazione dell'Acquedotto d'Aurisina ed il bilancio è fatto come negli anni scorsi. Ed è compilato con piena sincerità per impedire ogni abuso dell'amministrazione delle imposte. Questa aveva già domandato quanto si spendesse a conto del Comune, ma poi ha fatto a modo suo i conti di queste spese ed affermando che esse non spettano alla azienda, non entrano nel conto spese di questa, ha dichiarato che l'utile del Servizio degli acquedotti, secondo essa, è di 1.100.000 corone e ci ha tassati per il 1911 e per il 1912 in base a questi suoi calcoli. E' per ora pendente un ricorso. Ma si deve assolutamente cercare il modo di risparmiare l'imposizione d'una tassa così enorme, e per ottenere ciò non v'è che una sola condizione: la massima sincerità. Il servizio comunale degli acquedotti è una azienda industriale in prima linea perchè continua l'Acquedotto d'Aurisina: come tale deve tener separata la sua attività specifica da quella che è compito del Comune. Sarà del resto opportuno che conservi in parte, anche quando si darà l'acqua gratis o a prezzo di costo, il carattere di azienda industriale di fronte a quanti ritirano l'acqua come materia prima a scopi industriali. L'on. Puecher non vuole l'evidenza: il Comitato amministrativo vuole invece appunto l'evidenza perchè non si possa attribuire all'azienda un utile fantastico. Ed il bilancio è stato fatto come quello dell'Aurisina, cioè d'un'azienda industriale, anche perchè, essendo in città una grande corrente in genere contro ogni municipalizzazione, sembrò utile dimostrare che anche la municipalizzazione può essere fatta con criteri industriali. Riguardo alla tariffa mobile voluta dall'on. Puecher, è molto difficile attuarla. Oggi la cifra media del consumo è bensì di 12.000 metri cubi giornalieri mentre l'acquedotto può fornirne 20.000: ma non bisogna dimenticare che quella è una cifra media risultante da un minore consumo invernale e da un consumo estivo, al quale non sono invece sufficenti i quantitativi disponibili. Non si potrebbe fissare un termine per la differenza dei prezzi perchè le oscillazioni del consumo sono molto grandi, e questo sale talvolta vertiginosamente. Nulla osta però che la tariffa mobile proposta dall'on. Puecher, seppur difficilmente attuabile, sia fatta oggetto di studio. Rileva infine che l'utile dell'azienda degli acquedotti non costituisce, come diceva l'on. Puecher, un soprappiù del necessario pagato dai cittadini e che questi potrebbero risparmiare: costituisce invece un cespite del bilancio che, esistendo, evita l'imposizione d'altre tasse che sarebbero necessarie quando l'utile mancasse.

Arch dice che diminuendo i prezzi dell'acqua nei mesi freddi si inciterebbe al consumo, e nei mesi caldi ci si potrebbe trovare in condizioni peggiori di quelle che si hanno oggi. Trova obbrobriosa la tassa che si paga e, rilevato che Vienna non paga alcuna tassa per i suoi acquedotti municipalizzati pur avendo un beneficio, chiede si veda il perchè del diverso trattamento e si cerchi di farlo cessare.

Puecher, dichiarandosi non persuaso, fa formale proposta che il conto spese sostenuto invece del Comune sia messo come XIV conto nella partita degli esiti, per modo che l'utile del servizio sia soltanto nella cifra che si versa nelle casse del Comune.

Nicolao raccomanda si metta una fontanella in via De Amicis, e l'ing. Piacentini gli risponde che sarà provveduto secondo la necessità.

Mayer dà ancora alcuni schiarimenti. Rileva che qualora anche si mettesse nella partita degli esiti il conto spese del Comune, l'amministrazione delle imposte che considera il servizio degli acquedotti come esercizio industriale, direbbe che quelle spese non gli spettano e le aggiungerebbe all'utile. L'amministrazione delle imposte non riconosce neppure il conto interessi passivi nè il conto ammortamenti: tanto meno riconoscerebbe quello. Donde per il Comitato amministrativo la necessità di rimanere sul terreno della sincerità, perchè si vedano i fatti reali e non si abbia pretesto ad inventarne a danno dell'azienda.

Ravasini rileva che l'amministrazione delle imposte fa un bilancio proprio che contrappone a quello delle aziende. Invita a provare se sia possibile ottenere l'esenzione delle tasse.

Dopochè l'ing. Piacentini ha risposto ad una domanda dell'on. Debin, che nella posta emolumenti, è una cifra larga in cui possono essere compresi anche i miglioramenti per il personale, avendo l'on. Puecher dichiarato di mantenere la sua proposta, l'on. Brocchi, che aveva al principio di questa discussione assunta la presidenza, mette ai voti l'approvazione del bilancio del servizio degli acquedotti con l'emendamento Puecher. Raccoglie 12 voti. Messo quindi ai voti il bilancio come presentato dal Comitato amministrativo, è approvato.

La seduta pubblica è chiusa alle 10.30.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria della signorina Ernestina Kosher dalle famiglie Suppancich-Samengo cor. 20; dalla signora Ida Fegitz-Ravasini cor. 15 (Comitato delle signore); dal signor Pietro Sandrini corone 15.

Dagli allievi della IV B del II Ginnasio comunale, per onorare la memoria della madre del prof. Giacomelli, cor. 12.

Per onorare la memoria del sig. Giuseppe Sandrin di Capodistria dal signor Piero Benardon di Mogliano Veneto corone 5; dalla famiglia dell'avv. Antonio Sandrin, fratello dell'estinto, cor. 20.

Per onorare la memoria del collega M. Matovich da Carlo Nodus cor. 2.

Dal signor Carlo Zaccaria cor. 20, per onorare la memoria della signora Paderni.

Per onorare la memoria della signora Domenica ved. Tarabochia nata Cattarinich dai signori Silvia e Michele Toffaloni cor. 20.

Contributo mensile per aprile di un gruppo di addetti dell'hangar del Lloyd cor. 4.10.

Da un gruppo di impiegati lloydiani, per aprile, cor. 56.30.

In occasione d'un festino in casa degli zii Eugenia e Alessandro per la ricorrenza di un lieto anniversario, raccolte fra i convitati dal nipote Giuseppe Tagliaferro cor. 25.

Nel prendere congedo dalla signorina Lydia Ljuba, raccolte fra i convitati corone 24.20.

Dai «Cavalieri della morte», a ricordo della serata dell'8 corr., passata al consolato di S. Giacomo, cor. 40 (pro Ricreatorio).

Per la Cassa centrale ci pervennero: pro gruppo di Muggia: raccolte fra amici la sera di sabato nella famiglia di V. Canaletti, in omaggio ai sentimenti che lo fan degno della loro stima, cor. 17.08; 2.a raccolta tra i maldicenti gli indolenti muggesani alla sveglia del mercoledì sul vaporino per Trieste cor. 5.38.

Ricreatorio comunale «Giglio Padovan». Questa sera ricorre il turno di consultazione tecnico-legale per apprendisti, operai e datori di lavoro, nella sede del Ricreatorio «Giglio Padovan». I giovanetti possono essere informati quali industrie richiedano maggior mano d'opera e quali ne abbondino, prima di scegliere una professione. Gli apprendisti possono apprendere le pratiche necessarie per stipulare il contratto di tirocinio. I lavoranti, i capi d'arte e i datori di lavoro possono avere ragguagli sull'acquisto di materia prima e degli strumenti di lavoro, dal signor Valdemaro Albrecht, dell'Istituto delle piccole industrie.

La conferenza sui trasporti marittimi al Museo commerciale. Rammentiamo che stasera alle 7.30 il prof. dott. Aldo Luzzati, dell'Università di Genova, terrà l'annunziata conferenza sul tema: «L'esonero di responsabilità degli armatori nei trasporti marittimi».

Società Filarmonico-Drammatica. La pianista che suonò l'altro ieri alla Società Filarmonico-Drammatica è la docente di pianoforte al Secondo Liceo comunale, signora Alda Candellari, e non signorina, come abbiamo erroneamente riferito.

La commemorazione di Renato Rinaldi alla «Minerva». Mercoledì 15 corr. il nostro Bruno Astori terrà alla Minerva una commemorazione di Renato Rinaldi, il giovane poeta istriano, di cui l'immatura fine suscitò tanta pietà. Sarà il discorso d'un fratello di vita e d'arte: brevi parole commosse, e affidata ai suoi versi la rievocazione dell'anima poetica che fu nell'estinto.

Matrimoni. La signorina Irene Verbas col prof. dott. Attilio Degrassi.

La Società «Igea» a congresso. Presieduto dal presidente dott. Adolfo de Docetti, questa benemerita associazione tenne iersera in seconda convocazione il suo XV congresso generale ordinario.

Prima di passare alla pertrattazione degli oggetti inscritti all'ordine del giorno il presidente commemorò i soci defunti durante lo scorso anno ed invitò i convenuti ad assorgere in segno di cordoglio.

Il segretario dott. Gino Stock diede lettura della relazione della gestione, dalla quale si apprende che le spese aumentarono di molto in seguito all'avvenuto allargamento del servizio medico per soccorsi d'urgenza e che le elargizioni non affluiscono in modo da permettere che l'«Igea» possa attuare ulteriori migliorie corrispondenti all'ognor suo crescente sviluppo. Si accenna che i soccorsi d'urgenza ascesero a 12.242 e precisamente 5295 nella centrale in via Santa Maria Maggiore (dei quali 4653 nella stazione e 732 fuori della stazione di soccorso) e 6947 nella filiale a Sant'Andrea, e che i casi nuovi nei diversi riparti dell'ambulatorio medico-chirurgico furono 5853 con 47.218 consultazioni (presenze). Furono inoltre vaccinate 3053 persone, delle quali 1752 adulte e 1301 bambini. Vengono poi tributati sentiti ringraziamenti a tutti quei generosi oblatori che si ricordarono dell'«Igea», massime al Municipio, allo Stabilimento Tecnico Triestino ed a tutti gli stabilimenti industriali che la sovvenzionarono.

Il direttore-cassiere Riccardo Leipziger presenta il bilancio consuntivo per il 1913 che registra al 31 dicembre u. s. un saldo cassa di corone 5953.37, e il conto preventivo per il 1914. Tutti e due vengono approvati senza discussione.

Esaurito così l'ordine del giorno e votato un ringraziamento alla stampa, il congresso fu chiuso.

Società Ginnastica. Questa sera ad ore 7 precise nella sala d'armi si chiuderà il girone finale di floretto fra i soci; poi seguirà la consegna dei premi delle gare precedenti.

Musica sacra. Oggi e domani, nella basilica di S. Giusto, si eseguirà il «Miserere» di Orlando Lasco. Ieri fu eseguito quello divino dell'Allegri.

Società fra riscuotitori, cursori ed affini. L'annuale congresso generale ordinario di questa Società verrà tenuto domenica 19 corr. alle 11 ant. nella propria sede sociale, piazza S. Carlo 1, II piano.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Ermenegildo Vardabasso, dal sig. Clemente Codermatz cor. 10 a favore della Società «Igea»; dal dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore del Fondo di previdenza del gremio farmaceutico.

Per onorare la memoria della signora Domenica Tarabocchia, dalla ditta G. Tarabochia & Co. cor. 30 a favore dell'Asilo infantile italiano di Lussinpiccolo; dai sig.ri Eugenio Chierini e successori cor. 20 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria della signora Ernestina Kosher, dala signora Penelope Afenduli cor. 30 a favore dell'Asilo infantile «Burlo-Garofolo».

Per onorare la memoria della signora Giuseppina Berdon, dalla sig. M. Fratnik cor. 10 a favore della Società femminile S. Vincenzo de' Paoli.

Dal sig. Edgardo Loewy di Genova, nel secondo anniversario della morte dell'indimenticabile suo padre, signor Siegfried Loewy, lire 50 a favore della Società israelitica di m. s.

Raccolte a Muggia, festeggiando la sera di sabato 4 corr. il compleanno del sig. V. Canaletti, dagli amici a lieto simposio in omaggio al festeggiato, cor. 8.56 a favore del Ginnasio italiano di Pisino.

Da tre frequentatrici del bagno a vapore al Bagno Romano, per scarpe eseguite dalla gentile signora Anna G., cor. 6 a favore della Società «Carità e lavoro».

Dal capitano Dussan Mandich, comandante il piroscafo «Graz» cor. 72.50 per la Casa dei marinai, raccolte fra passeggeri nel viaggio di ritorno da Bombay.

Da Olga cor. 10 a favore della refezione scolastica israelitica.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero: per le feste pasquali: corone 5 dalla patronessa Anna ved. Chevesich; cor. 10, un prosciutto e due bottiglie vino dalla patronessa baronessa Rodolfo de Parisi.

— Alla «Providenza» pervennero per il pranzo di Pasqua a vecchi e vecchie poveri: cav. Ugo de Meio cor. 10, Centrale delle Casse di risparmio boeme cor. 10, N. N. cor. 10, Società Anonima commerciale cor. 5, e da altri oblatori cor. 4.50 e merci dalle ditte: Romano Pertz, Pastificio triestino, Basevi e C.o, A. Wolk, S. Kok, C. Pisani, Jauch e Helfferich, Società triestina per azioni per la mondatura del caffè, A. Xidias, Buehler e Co., Luigi Pellarini, L. Haecker e Meissner, Giuseppe di Felice Venezian, Kern e Co., Società An. Agrumaria.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della vedova Lusnig e dei suoi otto figliuoli, da Z. P. cor. 5.

Sussidi fondazione Doreghini. La Direzione della «Previdenza» assegnò i frutti dell'eredità Doreghini, di cor. 168, metà a favore di nove petenti povere di Cervignano e metà a favore di 10 vedove triestine, beneficando ciascuna con corone 15, rimettendo così dal proprio fondo di beneficenza ulteriori cor. 66.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Monarch». L'Ufficio postale di Trieste inoltrerà le spedizioni di posta-lettere per la nave a.-u. «Monarch» a Smirne ogni giorno dall'11 al 16 corr., alle 8.45 pom.; a Vathy al 17 corr. alle 8.10 ant.; ad Alessandretta i giorni 18 e 25 corr. alle 8.45 pom., i giorni 20 e 22 corr. alle 8.32 ant. ed il giorno 21 corr. alle 7.05 pom.

Posti in concorso. Presso il Tribunale provinciale di Trieste sono vacanti due posti di cancellista nella XI classe di rango. Istanze documentate fino a tutto 14 maggio 1914 alla Presidenza del Tribunale provinciale di Trieste.

Il larvato aumento del pane

Interessanti dichiarazioni del presidente del Consorzio dei fornai

Dilaga, come naturale, nel pubblico il malcontento per la strana decisione presa giorni sono dai fornai di sospendere la vendita del pane a peso e sostituirvi la vendita a pezzo. Abbiamo creduto opportuno rivolgerci al presidente del Consorzio dei pistori, signor Vincenzo Skerk, per sapere come egli giustifichi tale deliberazione e per conoscere quali garanzie sieno state ideate dal Consorzio per compensare il pubblico di quella tanto precisa che gli derivava dal peso e che ora d'un tratto gli viene tolta.

Il sig. Skerk, dopo avere affermato che il provvedimento - già da tempo studiato - non è stato adottato per danneggiare o prendere per il collo il pubblico, anzi se mai per avvantaggiarlo (?), ci ha dichiarato che i fornai sono convinti di aver fatto cosa buona e che perciò con tale maggioranza di voti la hanno approvata. Quanto all'inquietudine manifestata dal pubblico, ci assicurò che passerà...

— Nel prendere questa risoluzione - abbiamo chiesto - i pistori non hanno pensato alle logiche rimostranze, alle diffidenze dei compratori?

— Ah, ma i compratori non avranno ragione di lamentarsi e di dubitare...

— Quali garanzie saranno dunque date al pubblico perchè possa convincersi di non essere danneggiato, ora che la bilancia è da voi abolita?

— Sarà nominata una commissione che avrà l'incarico di controllare eventuali lagnanze e ove le constatasse fondate, di persuadere i consortisti, che commettessero abusi, a non farli più... Però nelle altre città non ci sono lagnanze...

— Benissimo. Si può sapere però da chi sarà composta la commissione che avrà questo delicato incarico?

— Da consortisti pistori naturalmente...

Naturalmente!.... E a questo modo i signori pistori pretendono di persuadere il pubblico a mettersi il cuore in pace, a starsene convinto di non essere danneggiato? Con una commissione di controllo, eletta dal seno di coloro che hanno votato alla quasi unanimità la «provvida» innovazione? Come mezzo di persuasione non c'è davvero male. E dire che con la stessa creazione di questa famosa commissione, i pistori hanno implicitamente prevista, anzi ammessa la possibilità di abusi! Risulta sempre più chiaramente che si tratta di un provvedimento preso in barba al pubblico pagante con una, diciamo così... bonarietà davvero senza precedenti.

*

Un fornaio ci scrive: «L'inquietudine suscitata nei consumatori dalla deliberazione dei fornai di eliminare la vendita a peso non ha ragione di sussistere. Quella deliberazione fu presa non per danneggiare i consumatori ma, se mai sarà possibile, per dar loro un non indifferente vantaggio.» E la lettera continua spiegando a lungo come per il nuovo rincaro delle farine, e per gli aumenti delle mercedi ed altre migliorie concesse agli operai, i fornai avrebbero dovuto ricorrere «al facile sì, ma sempre pericoloso aumento progressivo del prezzo del pane», con aggravio non indifferente per le famiglie dei consumatori. Con la deliberazione dei fornai «non si tende a mascherare un aumento», dice la lettera del fornaio, il quale continua assicurando che i fornai «hanno stabilito quanto l'operaio deve pesare in pasta perchè dopo cotto il filone pesi un chilo»; ed aggiunge» va da sè che vi sarà sempre qualche lieve differenza di uno o due deca in più o in meno, poichè tale differenza dipende solamente dal grado di cottura del pane, ma il consumatore non sarà menomamente danneggiato».

La lettera non dice come il consumatore sarà garantito dal danno che gli deriverà da una diminuzione - mettiamo pure casuale - del peso del filone. Invece essa si dilunga a rilevare i vantaggi che l'innovazione apporterà ai fornai: diminuzione di personale al banco, abolizione della necessità di tagliare e aggiungere la giunta ai filoni scarsi di peso; e giunge alla conclusione voluta: «i vantaggi per i pistori saranno tali da indurli almeno per ora a non aumentare il prezzo del pane, benchè già ora tale aumento sarebbe giustificato».

Dunque i fornai aboliscono il solo controllo possibile, la bilancia, invitano il pubblico ad avere cieca fede nella scrupolosa confezione di pani di peso giusto, e in compenso dei vantaggi che queste novità apportano ad essi, dicono che «per ora almeno» non aumenteranno il prezzo del pane. E' straordinario. Il pubblico da questa lettera ha la conferma del dubbio espresso nelle varie lettere ieri pubblicate, cioè che l'abolizione della bilancia, liberando i fornai da ogni controllo sulla quantità di pane venduta ad un determinato prezzo, darà ai produttori piena libertà di aumentare i prezzi senza limite col semplice diminuire il formato o le dimensioni dei pani. Ora questa innovazione sarà senza dubbio estremamente utile per i fornai, ma è una crudele ironia asserire che essa apporti ai consumatori un «non indifferente vantaggio».

Cannoni e munizioni per Gibuti. Ieri l'altro, con un treno merci proveniente da Vienna, arrivarono in tanti vagoni la bellezza di 100 cannoni a retrocarica, con tutti i loro rispettivi affusti e carriaggi. Ieri i vagoni ferroviari contenenti i cannoni furono incanalati sui binari del Punto franco, dove cannoni e loro affusti saranno man mano caricati sul piroscafo a.-u. «Spuma», noleggiato per conto del Lloyd, che li trasporterà a Gibuti, al quale porto, per il momento, sono destinati.

I cento cannoni sono pezzi d'assedio da 12 e da 15 centimetri. Assieme a questi strumenti guerreschi partiranno pure le rispettive munizioni, la caricazione delle quali si farà al molo di S. Sabba, dove appunto dovrà recarsi il piroscafo. Da S. Sabba lo «Spuma» partirà il 15 corr. in linea Trieste-Calcutta, facendo però scalo nel porto di Gibuti per scaricarvi i cannoni.

Biblioteche comunali gratuite. I volumi messi in circolazione e i lettori inscritti nelle Biblioteche comunali popolari nella passata settimana furono: in via Giuseppe Parini: volumi 1950, lettori 10396; in via Paolo Veronese: volumi 355, lettori 2671; in via Madonna del mare: volumi 469, lettori 2262; in via Giovanni Schiapparelli: volumi 102, lettori 421; in via delle Settefontane (Rozzol): volumi 31, lettori 75. A Servola (aperta il mercoledì e il sabato dalle 6 alle 8 pom.), nel mese di marzo volumi 82, lettori 587.

La riapertura dell'„Antica Bonavia"

Nella mattina del 2 febbraio, verso le 4, scoppiava un incendio nella trattoria «All'Antica Bonavia», appartenente al signor Pietro Vanoli, in via della Procureria N. 6. In breve l'incendio assunse vastissime proporzioni e, malgrado l'opera attivissima ed energica dei vigili, si estese per tutta l'ampiezza del vasto locale distruggendo ogni cosa: tende, sedie, banchi, stoviglie, posate: tutto finì incenerito. Il fuoco fu domato dopo lunga fatica. Tutto era però andato distrutto: della simpatica osteria triestina più non restava che un ammasso di mura annerite, di ferri contorti, di tizzoni e di cenere.

L'impressione che in città e dappertutto colà ove l'«Antica Bonavia» godeva la sua bella fama, produsse la notizia del disastroso incendio, fu oltremodo profonda. Era quasi un'istituzione cittadina che scompariva; era uno dei locali più schiettamente italiani di Trieste che il fuoco aveva devastato: ed era insieme il ritrovo tradizionale dei forestieri, i quali da tempo si può dire immemorabile (l'osteria esisteva dal '48) a ogni altra la preferivano per il suo genuino carattere nostrano e per l'eccellenza della sua cucina italiana. Sulle colonne di alcuni fra i più notevoli giornali di Vienna comparvero lunghi brillanti articoli rievocanti il simpatico ambiente, e la sua colossale cucina fumante in mezzo alla sala e la meravigliosa esposizione di pesci che sbalordiva ed entusiasmava i forestieri avidi di mare. In uno smagliante articolo di rimpianto un collaboratore del «Neues Wiener Tagblatt» ebbe il pensiero gentile di riallacciare la fama e la memoria dell'«Antica Bonavia» alle italiche taverne celebrate da Hans Barth nel suo geniale «Osteria». «Era la regina di tutte le osterie - scriveva. - Colà era sempre domenica. Ora che è distrutto è da moltissimi rimpianta: da tutti quelli per i quali una visita a Trieste significava molte visite da «Bonavia». Quello che a Roma sono l'«Aragno» o l'«Antica Trattoria Bucci» era per Trieste l'«Antica Bonavia». Vi si potevano notare personalità fra le più spiccate del gran mondo viennese; era la mèta di tutti coloro che si mettono in viaggio per il mezzogiorno. Dove passeranno tutti questi la Pasqua?...».

....all'«Antica Bonavia» come gli altri anni chè iersera, dopo una serie intensa, febbrile di lavori di ricostruzione, di ampliamento e di riadattamento, l'osteria s'è riaperta. E s'è riaperta ben trasformata per ciò che riguarda ampiezza ed eleganza, pur rimanendo sempre però strettissimamente fedele al suo schietto carattere di osteria italiana. Per grandezza, è addirittura raddoppiata: il corridoio lungo e stretto d'una volta, è trasformato oggi in una magnifica sala, saltata fuori dall'aggiunta d'un vastissimo magazzino. Nel bel mezzo, in vista di tutti sorge sempre l'imponente mole del focolare attorniato da cuochi e da appetitose vivande. Dappertutto una profusione di luce nel riverbero di tutte le cose nuove; e insieme a luce aria in abbondanza: nella ricostruzione tutte le finestre sono state allargate. E' tutta bianca la sala (la più vasta sala d'osteria forse, fra noi); tutt'intorno però corre, sino a certa altezza, un rivestimento in legno in tinta mogano con un vago fregio floreale (opera bellissima del falegname Vittorio Florit). Una vera curiosità il colossale focolaio fornito dall'officina Petruzzi; magnifica anche la cantina; innovazione che nel vecchio locale si faceva assai desiderare, un nuovo gabinetto da «toilette» per le signore. E tutto l'insieme, d'un'eleganza semplice, sobria, che dà al locale un colore simpatico.

Tutti questi lavori furono eseguiti sotto la sorveglianza intelligente e valida dell'ing. Brunner, nel breve termine di sei settimane. Essendo stato il locale completamente distrutto dal fuoco, eccezion fatta per i muri rimasti nudi, si dovette provvedere a nuovi intonachi, pavimenti, canali, condutture di gas e corrente elettrica, finestre, porte, pitture, cessi, lavandini, focolai: in una parola a tutto. Anche il cortile d'ingresso fu rimesso totalmente a nuovo. Le opere di muratura e pavimentazione furono compiute dalle imprese Buttoraz & Ziffer e ing. E. Tureck. I lavori di falegname vennero eseguiti oltre che dal Florit, dalle ditte Rizzardi e Defranceschi. Le maioliche sono della ditta Sferza. L'instalazione di gas del Rupnik, che fornì pure gli impianti sanitari in unione alla Società Greinitz. L'impianto elettrico di luce e ventilazione è stato eseguito dalla Società anonima d'installazioni ing.ri Cimadori, Mauro & C., le forniture di lampadari furono assunte dalle ditte Ditmar e Umberto Navarra. I diversi lavori di pittura sono opera del Satti e del Gropaiz; le forniture di vetrami del Palme.

Tutto lavoro triestino in questa triestina osteria adunque, e di ciò va fatta lode al sig. Pietro Vanoli, che ieri fu assai festeggiato dall'enorme folla che invase l'«Antica Bonavia», e che in un momento si ritrovò nell'ambiente di qualche mese fa.

Giubileo di attività. Il signor Massimiliano Rappotar, cassiere di questa Filiale della Banca Anglo-Austriaca, compì ieri venticinque anni di proficua attività presso questo istituto. In tale ricorrenza la Direzione, i colleghi ed i fattorini offersero al sig. Rappotar alcuni doni di valore e, con affettuose parole, gli espressero congratulazioni ed auguri.

Quante sono le grotte del Carso? Una statistica delle grotte del Carso finora esplorate era stata fatta nel 1909, quando la Società Alpina delle Giulie pubblicava la sua magnifica carta topografica delle cavità sotterranee nell'altipiano. Se ne conoscevano, allora, 314, mettendo in conto tutti gli abissi, i pozzi naturali, le voragini, e grotte propriamente dette. Ma nel 1811 si poteva già dar notizia di nuove conoscenze in buon numero, e le cavità carsiche ascendevano a 360. Ora, a quanto recano le «Alpi Giulie», la bella rivista dell'Alpina, la commissione grotte ha rilevato negli ultimi tre anni l'esistenza di un ulterior numero di pozzi e di caverne: talchè la cifra complessiva è salita a 412. Di queste appartengono al territorio di Trieste 110, al Friuli orient. 172, all'Istria 114, alla Carniola merid. 16. Fra le cavità e i pozzi scoperti negli ultimi tre anni, ve ne ha ben 7 nel territorio triestino: una grotta sullo stradone di Basovizza, scoperta sotto il manto stradale, nel 1911, mentre si procedeva al collocamento della conduttura d'acqua (ora l'orifizio è murato in calcestruzzo), una grotta presso la cisterna di Gropada, scoperta per caso dal contadino Antonio Vidau mentre piantava un gelso in un suo campo; un pozzo presso la vedetta Alice, un altro presso Orleg, un terzo presso Opicina; un interessante pozzo a scaglioni fra Opicina e Trebiciano, e finalmente una nuova grotta nella strana regione d'Orleg.

Quando il cuore non batte più...

Una difficilissima operazione chirurgica per un tentato suicidio

Iersera alle 9.45 un'improvvisa chiamata fece accorrere con l'automobile il medico d'ispezione alla Guardia medica dott. de Ferra in via del Lazzaretto vecchio N. 4, ove il trattore Francesco Czitchmayer, d'anni 30, appoggiandosi al muro, s'era inferta al cuore una grave ferita con uno di quegli ordigni appuntiti che servono per cavare i tappi delle botti di birra. Nel locale - all'arrivo del dott. de Ferra - c'era già il dott. Tomicich dell'«Igea», che faceva delle iniezioni al ferito.

Il dott. de Ferra, vista la gravità della cosa, corse a telefonare all'Ospedale perchè si preparasse la sala d'operazione e si avvertisse il chirurgo d'ispezione. Poi con l'automobile, adoperando tutte le cautele, fece trasportare il ferito. Arrivato all'Ospedale, l'ammalato fu subito trasportato nella sala maggiore d'operazione ove tutto era già preparato per accoglierlo. Il dott. Rinaldi gli praticò alcune iniezioni ricostituenti e poi assieme al dott. de Ferra lo preparò alla difficile operazione, che fu incominciata alle 10.30 dal dott. D'Este. Appena aperto il torace e fatta la resezione di due costole, fu constatato all'apertura della pleura un colasso di sangue.

Il cuore aveva cessato di pulsare. Il dott. D'Este constatò solo delle contrazioni vibrirali; la ferita, larga circa un centimetro e mezzo, aveva perforato totalmente il miocardio, in modo che il sangue arterioso si era riversato nella camera sinistra del cuore.

I medici già pensavano che il suicida fosse spacciato, ma una pronta reazione ottenuta con il massaggio manuale del cuore e con inalazioni d'ossigeno fecero sì che la pulsazione fu potuta ristabilire.

Il Czitchmayer, se non fuori di pericolo, potè essere accolto nel quarto riparto ancor vivo. La moglie del ferito volle subito dopo vederlo e baciarlo.

Interrogata da un nostro «reporter», ella piangendo raccontò di aver notato da circa due settimane che il marito era di umore molto nero e di grande irritabilità nervosa e andava ripetendo che tutti volevano la sua morte. La moglie lo aveva convinto a recarsi da un medico che lo inviò da un specialista per le malattie nervose.

Furto di merci a bordo di un piroscafo

Due giorni or sono arrivava a Trieste e si ormeggiava al molo-hangar N. 71 del nuovo Punto franco il piroscafo a. «Radium», armatrice la ditta Olivetti e Roth. Il carico, oltre a migliaia di sacchi di riso, era composto anche di alcune casse di merci, come seterie, stivali e manifatture imbarcate a Costantinopoli. Quando a Trieste si vollero sbarcare le casse, si trovò che tutte erano più o meno manomesse e ne mancava molta merce. Il danno, fino che non arriveranno le distinte delle singole ditte, non si può ancora precisare. Per ordine superiore, un agente di Polizia si recò a bordo del «Radium», e fece una scrupolosa perquisizione, che non fu infruttuosa, perchè nella cabina del secondo ufficiale, Carlo Raddatz, di anni 34, trovò parte delle merci sparite dalle casse, specialmente seterie, di un valore che supera le 200 cor. Il Raddatz, interrogato nell'ufficio di Polizia della Ferrovia dello Stato, dichiarò d'aver comperato la merce, non sa però da chi. Fu trattenuto.

Ladri d'osteria

L'altra notte verso le 3 l'oste Carlo Scrigner, conduttore della trattoria al N. 445 di S. Maria Maddalena inferiore, abitante al primo piano della casa stessa, fu improvvisamente svegliato da rumori che provenivano dai locali al pianterreno. Stette un po' ad ascoltare, poi convinto che nel locale si doveva trovare qualche estraneo, balzò dal letto e vestitosi in fretta e furia armato di una rivoltella discese le scale e da una porta postica entrò nella trattoria. Con sua meraviglia però non vi trovò anima viva. La porta che dà sulla via era aperta e allo Scrigner fu facile constatare che per aprirla erano state adoperate chiavi adulterine; i ladri dovevano necessariamente essere usciti di là. L'oste accese allora una lampada a gas e gli si presentò allo sguardo un disordine indescrivibile. Da un breve inventario, constatò che gli era stato rubato un prosciutto del peso di 5 chilogrammi, 4 chilogrammi di formaggio e due impermeabili, uno suo e uno di suo figlio: tutto assieme il danno saliva alle 100 corone. Lo Scrigner nella lusinga di imbattersi nei notturni visitatori, rinchiuse l'osteria e si avviò all'ispettorato del rione. Strada facendo si imbattè in una guardia di p. s. alla quale narrò l'accaduto. La denuncia fu passata al commissariato, ma dei ladri fino ad ora nessuna traccia.

Altra visita.

Giovanni Gregorich, proprietario della trattoria al N. 8 di S. Maria Maddalena superiore, recatosi l'altra mattina nel suo locale, vi trovò un disordine indescrivibile. Il suo pensiero corse tosto ai ladri, nè si ingannava. Questi servendosi di uno «strangolino», che fu rinvenuto nel locale, avevano forzato dall'esterno una massiccia porta che mette nel cortile (dove vi è il gioco delle bocce) e penetrati nell'osteria vi avevano fatto bun bottino. Il Gregorich prima ancora di mettersi a fare un po' d'ordine mandò ad avvisare il vicino ispettorato e accorsi alcuni funzionari si procedette alla constatazione del danno arrecato dai notturni visitatori. Fu così rilevato che essi avevano asportato 4 prosciutti, 2 salami, 1 chilogramma e mezzo di formaggio, 10 salsicce, 40 uova, 18 chilogrammi di lardo, 10 pezzi di maiale asciutto, 5 bottiglie di crema marsala, 2 di marsala, 2 di vermouth, 3 di cipro, e poi sigari e sigarette, nonchè 2 paia di stivali, un cappello, un ombrello, 4 mazzi di carte e infine 20 corone che si trovavano in un cassetta del banco, trovato forzato: danno complessivo di oltre 300 corone, coperte però d'assicurazione. Va da sè che in mezzo a tanta abbondanza, i ladri ne fare la scelta non avevano trascurato di bagnarsi l'ugola, bevendo parecchi litri di vino. Bicchieri e boccalette piene ancora a metà, lo rivelavano. Furono tosto avviate delle indagini, ma fino ad ora con esito negativo.

Congressi e convegni sociali. Il «Club Veloce Triestes» indice per domenica 12 corr. una gita ciclistica alla volta di Palmanova; ritrovo ai Portici Chiozza alle ore 6 ant.

COMUNICATI*)

La nostra sincera gratitudine al chiarissimo istruttore del I Corso A comunale di contabilità, sig. **prof. Almidano Artifoni** che con amore, pazienza e chiarezza ci accompagnò al termine del corso con nostro grande profitto.

I frequentanti

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Due ingenti furti ad Abbazia

Gli autori stessi del borseggio a danno del signor Rodriguez?

Quando il 1. del corrente mese il sensale di borsa sig. Ruggero Rodriguez fu sulla pubblica via borseggiato dell'ingente importo di 48.100 corone che egli aveva allora allora ritirato dalla filiale del Credit e che doveva portare alla Banca commerciale triestina, ai dirigenti di polizia sorse subito il sospetto che autori del borseggio non fossero i soliti ladri della nostra città, bensì ladri internazionali d'alto bordo. E iniziarono indagini in questo senso. Quei due o tre forestieri che si trovavano in quei giorni nella nostra città e che erano stati notati da qualche agente, tosto scomparvero. Tale circostanza fece naturalmente rafforzare i sospetti dell'autorità che diramò ricercatorie in varie città. Ad un tratto sembrò che il ladro in guanti gialli fosse stato rintracciato, ma poi la speranza svanì.

Ora, giorni fa, sono stati commessi ad Abbazia due audacissimi furti, e da quanto risulta, i connotati dei presunti ladri corrisponderebbero a quelli che hanno derubato il sig. Rodriguez.

In un albergo-sanatorio di Abbazia furono perpetrati il 3 corr., in circostanze quanto mai misteriose, due ingenti furti nel breve spazio di una mezz'ora.

Poco dopo il mezzogiorno i forestieri che alloggiavano nell'albergo si recarono nella sala da pranzo, dove si trattennero per poco più di mezz'ora. Quando rientrarono nelle loro stanze, il personale dell'albergo fu non poco stupito di sentire varie voci che gridavano «Al ladro! Al ladro!». Tutti accorsero nelle stanze da dove erano partite le invocazioni, al secondo piano. Gli inquilini di due stanze avevano trovate le porte aperte e tutte le cose loro gettate all'aria: cassette e bauli scassinati e le migliori cose involate!

Fatto un inventario, fu constatato che i ladri avevano rubato in una stanza una catena d'oro da signora con due brillanti del valore di ottomila corone, una collana d'oro con perle e brillanti del valore di 1500 corone; una collana d'oro lunga del valore di 700 cor.; un orologio d'oro a doppia cassa da signora del valore di 300 cor.; un anello con 22 brillantini del valore di 1600 cor.; un anello d'oro con zaffiro del valore di 700 cor.; un anello d'oro a fiore con cinque foglie del valore di 500 cor.; un anello con turchese del valore di 50 cor.; un ago di sicurezza con smeraldo del valore di 100 cor.; un anello in platino con perla del valore di 100 cor. e alcune banconote per l'importo di 150 cor.; valore complessivo 13.700 corone.

Nell'altra stanza, dopo avere scassinata una cassetta contenuta in una borsa di pelle che fu trovata tagliata, avevano rubato un «broche» a ferro di cavallo con brillanti del valore di 1200 cor.; un «broche» ad ago con tre brillanti del valore di 2000 cor.; un altro del valore di 1000 cor.; un braccialetto d'oro a catena del valore di 1800 cor.; un paio di orecchini con brillanti del valore di 2500 cor.; un braccialetto d'oro con pietre del valore di 1400 cor.; un ciondolo d'oro contornato di brillanti del valore di 1200 cor.; un braccialetto d'oro del valore di 50 cor.; un altro di 20 cor.; un paio d'orecchini con granate del valore di 75 cor.; una catenella con ciondolo e rubini del valore di 40 cor.; tre astucci da braccialetti con la marca W. Amach, Stettin, dodici quietanze dello Stabilimento di credito degli anni 1901-1913, e infine un testamento; valore complessivo 11.285 corone.

Furono tosto avvisate le autorità di Abbazia, che iniziarono le opportune indagini; furono inviate ricercatorie e circolari a destra e a sinistra, finora senza alcun risultato. Dalle prime indagini fatte i sospetti si sono concentrati su due signori sulla trentina che avevano preso alloggio nell'albergo, ma che all'atto della constatazione del furto si erano eclissati, nè di loro si ha traccia alcuna.

Particolare interessante - come detto - si è il fatto che i connotati dei due sospettati corrisponderebbero in massima con quelli degli autori del borseggio a danno del sig. Rodriguez.

Furto di tredici casse d'aranci

Arresto, fuga, inseguimento e... riarresto

La negoziante di frutta Clementina Suppancich, abitante in via Media N. 24, tiene il suo deposito al pianterreno della casa N. 2 di via della Fonderia. Martedì mattina verso le 6, la donna si recò ad aprire il magazzino; ma, giunta presso di questo, emise un'esclamazione di dolorosa meraviglia: la porta era aperta. Entrata, poi, nel deposito, riscontrò l'ammanco di tredici cassette d'aranci del complessivo valore di 104 corone.

Constatato il furto, la danneggiata si affrettò ad avvertire gli organi della sezione di p. s. del quartiere. L'ispettore si recò sul luogo ad assumere i rilievi di legge e constatò che i ladri si erano serviti di grimaldelli. Quindi il funzionario fece alcune indagini e riuscì ad assodare, in base a certe informazioni, che il furto era stato commesso da due persone. E di queste ebbe anche i più precisi connotati. Il funzionario constatò subito che quelli di uno dei due individui corrispondevano perfettamente a quelli di tale Bruno Bremitz, nato nel 1894 a Trieste, bracciante, e già altre volte punito per furto ed altri reati. Stabilito un tanto, l'ispettore partecipò la sua scoperta a tutti i suoi sottoposti, ordinando loro di mettersi sulle tracce del supposto colpevole.

Ieri mattina verso le 10, una guardia che si trovava in piazza dell'Ospedale, vide passarsi dinanzi il Bremitz, e senza altro lo arrestò. Il giovanotto fece le più alte meraviglie:

— Ben, ben che novità xe questa?

— Nessuna novità, anima dell'anima mia; el vegni un momento con mi che l'ispetor vol dirghe qualcossa.

— Ma che ispetor, che anima, che qualcossa! Se l'ispetor ga de far qualchi confidenza, ch'el ghe la fazzi a la sua serva...

— A lei, a lei, caro... Andemo tranquili, senza far confusion, che xe meo.

— Meo cossa?

— Calma, calma.

— El senti, el sa corer?

— Anca, anca se ocori...

— E ben, el cori...

E, svincolatosi dalle mani della guardia, il giovanotto si diede a precipitosa fuga. Ma la guardia dimostrò di saper correre veramente, poichè il tizio aveva appena imboccata la via dell'Acquedotto che fu ripreso.

Al commissariato di via dei Bachi il giovanotto negò recisamente d'aver partecipato al furto, ma l'impiegato non gli prestò fede e, dopo averlo assunto a verbale, lo fece condurre in prigione.

Ancora le truffe del portalettere

Una perquisizione nel suo... laboratorio

Sull'arresto di quel Giovanni Rovis, portalettere occupato nell'ufficio centrale di Pola, il quale, come narrammo ieri, negli ultimi tempi era riuscito a truffare l'amministrazione delle Poste di 1800 corone mediante vaglia da lui falsificati, abbiamo questi ulteriori particolari.

Abbiamo rilevato ieri che appena avvenuta la cattura dell'ingegnoso portalettere, l'amministrazione delle Poste inviò un telegramma all'ufficio di Pola per avvertirlo che, finalmente, il volpone era caduto in trappola. Tale annunzio riempì di gioia non soltanto il dirigente dell'ufficio postale, ma anche tutti gli impiegati addetti nella sezione dei vaglia. Nessuno aveva sospettato di essi; ma, lo si sa, fino a che il mistero non viene svelato, il sospetto, se pur minimo, si mette a carico di tutti i sospettabili e vi rimane tenacemente per anni e anni.

Seguendo, poi, il consiglio della locale amministrazione delle Poste, il dirigente dispose acchè venisse effettuata una perquisizione in casa del Rovis. La visita avvenne martedì nel pomeriggio. I funzionari, dopo aver rivolto ai familiari del Rovis una quantità di domande, entrarono nella camera da letto del colpevole e su di un tavolo ingombro trovarono: timbri dell'ufficio; tre bottiglie d'inchiostro per timbri ed un cuscinetto, carta copiativa, parecchi «coupons» di vaglia, una cassettina-salvadanaio («safes») proveniente, come l'altra roba, dall'ufficio postale, una polizza d'assicurazione, un libretto della Cassa di risparmio riflettente il deposito di un piccolo importo di denaro, e una rilevante quantità di esperimenti calligrafici. Era appunto su quel tavolo che il Rovis si era esercitato e quivi aveva preparato i tre vaglia. Fu tutto collocato in una cassettina e quindi sequestrato.

★ Sulla cattura del Rovis, poi, abbiamo questi ulteriori particolari. Siccome non si voleva mettere nell'imbarazzo il fattorino di servizio nel quartiere in cui si trova l'«Hôtel Volpich», l'ufficio postale incaricò di portare le 900 cor. al Marz un inserviente qualsiasi. Al giovanotto fu posta a tracolla una borsa dei porta-vaglia e quindi fu inviato nell'albergo. Il rimanente è noto.

I „chimono" giapponesi ritrovati

La scoperta di un sotterraneo misterioso

Come a suo tempo narrammo, nella notte dal 2 al 3 corr., nel magazzino N. 69 del Punto franco di S. Andrea fu commesso un misterioso furto: ignoti ladri - che, a quanto pare, si sarebbero celati nel magazzino stesso prima della sua chiusura, - fecero sparire venti «chimono» giapponesi di seta, del valore di circa 600 corone, che si trovavano in una grande cassa destinata all'estero. Si aggiungeva che il danno avrebbe dovuto risarcirlo la direzione dei Magazzini Generali.

Apprendiamo ora che i «chimono» furono ritrovati. Martedì nel pomeriggio, una commissione composta dell'ispettore dei Magazzini Generali, del dirigente l'ufficio di polizia alla Stazione della ferrovia dello Stato e del capo della dogana, fece una minuziosa perquisizione nel magazzino in cui si era verificato il furto. La commissione fece smuovere tutte le casse, rovistò minuziosamente in ogni angolo, fece spostare quanto nel magazzino si trovava di spostabile, ma con risultato negativo. Però, prima d'andarsene, uno dei membri della commissione fermò lo sguardo su una botola quasi invisibile che si trova sull'impiantito del magazzino. Dove poteva condurre quell'apertura della quale si era sempre ignorato l'esistenza? La commissione volle vederci chiaro e chiamati alcuni braccianti, ordinò loro di spostare la botola. Presso l'orifizio di questa si trovò una scala, ed i membri della commissione non indugiarono un solo istante: scesero nel buio sotterraneo. In questo, amplissimo, regnava, naturalmente, buio pesto e di conseguenza furono fatte accendere alcune lampade di sicurezza. Allora incominciò la visita del locale e in un angolo si trovarono i venti «chimono» rubati. Ma i «chimono» non erano soli: sotto ad essi, la commissione trovò pure 17 sciarpe di seta della sparizione delle quali nessuno si era ancora accorto. «Chimono» e sciarpe furono portati alla luce del giorno e quindi i primi furono riposti nella cassa dalla quale erano stati rubati.

Dei ladri, però, non si ha ancora la minima traccia.

Mirabile cosa: erano suoi! Il barbiere Giuseppe Mirabile, di 17 anni, abitante in via di Donota N. 7, l'altra mattina verso le 11.30 si presentò al Civico Monte di pietà per ritirare un vestito da donna ed una sottana. Fra le varie persone che si trovavano nel riparto della consegna degli effetti non preziosi, vi fu una donna, la quale riconobbe che gli indumenti ritirati dal giovane erano suoi. Avvertito il giovane, la donna, che era la casalinga Gemma Rogiars, moglie di Umberto, abitante al N. 30 di via delle Settefontane, informò della cosa anche l'impiegato sig. Trauner, il quale, rilevato che la Rogiars aveva smarrito il biglietto in piazza della Barriera vecchia, riferì l'accaduto alla guardia municipale Albino Mazzuchin, che si trovava colà di servizio. Il funzionario accompagnò il Mirabile al Commissariato di Polizia di via della Muda vecchia. Dopo essere stato assunto a protocollo, finì in via Tigor.

Povera bestia. Ieri mattina verso le 11, chi passò per S. Giacomo in Monte rispettivamente per via dell'Istria, assistette al passaggio di un carro trainato da due cavalli, dietro al quale stava legato, con una grossa corda e con la testa compressa contro la parete posteriore del carro, un grosso e vecchio toro che moveva compassione. Faceva un passo ogni qual tratto sotto la sferza; le sue gambe tremavano; sembrava che ad ogni momento dovesse stramazzare al suolo. Quando il convoglio arrivò dinanzi ai cimiteri, dovette fermarsi: il toro, a malgrado delle sferzate, non poteva più muovere un passo. Intervenne la guardia municipale Vittorio Smernig, che si trovava di servizio all'entrata del cimitero, e, visto che gli ammonimenti fatti a colui che aveva in consegna la povera bestia per portarla al macello non servivano, perchè l'altro la percuoteva sempre più, lo dichiarò in contravvenzione: egli è il colono Gaetano Lampa, abitante a Roiano N. 2. Contro l'operato del funzionario insorse il carradore Luciano Zorget, abitante in Ponte S. Anna 928. Anche contro lo Zorget il funzionario estese denuncia.

A parte il fatto delle contravvenzioni, i grossisti del Civico Macello non potrebbero escogitare un altro mezzo per il trasporto di quelle povere bestie che per le loro condizioni non possono muovere un passo?

«Pagar e andar in buso!». Di individui che vengono arrestati perchè dopo mangiato e bevuto in qualche trattoria, se la svignano senza pagare, la cronaca è sempre piena; la cronaca invece ha a registrare molto raramente l'arresto di una donna per i suaccennati motivi. La eccezione d'oggi è tale Paola Stangel, di 35 anni, cuoca, da S. Martino (Carintia). La donnetta si recò l'altra sera nel caffè «S. Giacomo», in via S. Giacomo in Monte, e ingoiò una quantità di bibite del valore di tre corone. Quando fu ben piena, fece per andarsene, ma il cameriere Mario Monassi la fermò.

— Dona, bisogna pagar el conto.

— Paga ti, moreto, paga ti, che mi no go un boro gnanca par far balar l'orbo.

— No, bisogna che paghi la bionda, e se no, cara, in buso.

— Alora, come che te vol, moreto bel... Te xe simpatico, ma no te xe cavalier... Meter in buso una povera dona!

Il cameriere fu inflessibile: seguì la ubriaca e, incontrata una guardia la fece arrestare.

Sul lavoro. Nello Stabilimento Tecnico Triestino, per certi lavori di sterro, sono occupati alcuni operai, alle dipendenze di un'impresa in costruzioni. Fra questi operai, ieri mattina vi era pure il bracciante Sebastiano Scacchio, di 33 anni, abitante in via del Molino a vento N. 112. Questi, mentre lavorava, venne colpito alla gamba sinistra da una grossa pietra. Dallo Stabilimento venne telefonato alla Guardia medica, ed il dottore accorso in carro-ambulanza riscontrò al poveretto una ferita lacero-contusa alla tibia sinistra, denudante l'osso. Dopo le prime cure, lo Scacchio venne trasportato all'Ospedale.

Cronaca triste. Da qualche giorno, con parole che nulla significavano, mostrando una strana preoccupazione per i suoi padroni, Giuseppe C., di 24 anni, agricoltore, alle dipendenze d'una famiglia abitante in Guardiella, fece chiaramente comprendere di non esser più in completo possesso delle sue facoltà mentali. La padrona sua, impensierita, ieri nel pomeriggio lo convinse a seguirla all'Ospedale, però non vi fu accolto, perchè calmissimo. Dall'Ospedale, la signora, imbarazzata sul da farsi, condusse il C. all'Ispettorato di via Chiozza, da dove poi l'Infermeria Treves lo ricondusse all'Ospedale.

Pulendo una macchina. Francesca Pigiero, di 31 anni, abitante in via Rigutti N. 12, è occupata, quale tessitrice, al Jutificio. Ieri mattina, prima di mettersi al lavoro, pulì la macchina di cui doveva servirsi. Mettendola in movimento, poi, per vedere come funzionasse, la mano destra, disgraziatamente, le s'impigliò nel congegno. Alle sue grida di dolore accorsero le compagne di lavoro, che, a mezzo di una vettura, la trasportarono nell'ambulanza della filiale dell'«Igea». Il medico d'ispezione le riscontrò la distorsione del carpo radiale, con probabile frattura del radio. Ebbe le cure che le abbisognavano.

Un cane addentò ieri nel pomeriggio, in via del Broletto, Gilda Bisiak, di 34 anni, abitante in via dei Montecchi 13, cagionandole una ferita lacera al crure sinistro. La ferita le venne cauterizzata alla filiale della Società «Igea».

Le solite di Geltrude. La ben nota Geltrude Peternel ne ha fatta anche ieri mattina una delle sue. In piazza del Ponterosso, sconciamente ubriaca, passava presso le baracche delle erbivendole, offendendo a destra e a sinistra e lanciando frizzi pepati contro le compratrici. La guardia municipale Pietro Jurza invitò la Peternel a smetterla e ad allontanarsi; ma inutilmente: l'altra fece peggio e ingiuriò il funzionario. Fu perciò in arresto, ma, essendosi ella opposta, intervenne in aiuto della guardia municipale una di p. s. La Peternel finì così al Commissariato e, seduta stante, fu condannata a 14 giorni d'arresto.

Dalla bicicletta. Luciano Riedler, di 15 anni, abitante in via Francesco Denza N. 1, in seguito ad uno scarto, cadde ieri dalla bicicletta con la quale si esercitava. Nella caduta riportò una ferita di taglio alla palpebra destra e diverse escoriazioni alla faccia. Si recò all'Igea, ove ottenne le cure di cui abbisognava.

A bordo. Il cuoco Narciso Penso, di 26 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 16 e occupato sul piroscafo «Graz», ieri venne accolto nel decimo riparto dell'Ospedale per gravi lesioni riportate al braccio sinistro in una caduta fatta a bordo.

Un pugno. Ieri nel pomeriggio si presentò alla Guardia medica il carbonaio Massimiliano Gorenz, di 31 anni, abitante in via di Crosada N. 9, il quale aveva una ferita lacero-contusa al labbro inferiore. Raccontò d'essere stato colpito con un pugno da un compagno di lavoro.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Lodovico Valentincich, di 24 anni, abitante in via dello Squero nuovo N. 5, per una ferita di taglio al pollice sinistro; Maria Bearzi, di 28 anni, abitante in Corso N. 5, per una ferita di taglio all'indice destro; Anna Vodopivez, di 8 anni, abitante a Dolina N. 189, per la distorsione del cubito destro; Antonio Martinich, di 51 anni, abitante in Campo S. Luigi N. 1, per una ferita lacera al parietale destro; Antonio Clevan, di 17 anni, abitante in via dei Conicoli N. 5, per una ferita di taglio all'indice destro; Mario Vidali, di 18 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 20, per una ferita lacera-contusa al parietale sinistro; Vittorio Rangos, di 33 anni, abitante a Zaule N. 457, per una ferita lacero-contusa alla palpebra inferiore; Settimio Rossi, di 19 anni, manovale, abitante in via delle Monache N. 2, per una ferita lacera al pollice destro; Giovanni Rossit, di 16 anni, impiegato, abitante in via della Madonna del Mare N. 3, per una ferita alla mano sinistra.

* Ricorsero all'«Igea»: Michele Cuiguegrato, di 36 anni, abitante in via delle Beccherie N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Giovanni Cagoi, di 18 anni, abitante in via Rigutti N. 37, per una ferita all'avambraccio destro; Raffaele Joan, di 10 anni, abitante in via della Pozzacchera N. 5, per escoriazioni alla mano sinistra; Giovanni Toscan, di 56 anni, abitante in androna Gusion N. 3, per una ferita alla mano sinistra; Giuseppe Koscher, di 33 anni, abitante in via di Riborgo N. 5, per una ferita al palmo della mano destra.

Cadute. Per lesioni riportate cadendo ricorsero alla Guardia medica: Tullia Zotter, di mesi 15, abitante in via Giorgio Vasari N. 19, con una contusione alla spalla destra; Luigi Umeck, di 57 anni, carpentiere, abitante al Secondo Alloggio Popolare, con escoriazioni al braccio destro; Attilio Ginatti, di 25 anni, cameriere, abitante in via Ireneo della Croce N. 4, con una ferita lacero-contusa alla fronte.

Corrispondenza aperta. — *R. B. Vienna.* Non si risponde mai direttamente. Il concorso indicatoci è sempre aperto in via permanente. Finora niente di serio fu presentato. Il miglior mezzo consiste nel presentare personalmente i modelli alla direzione delle ferrovie. Il francobollo è a sua disposizione. — *Cagoia.* 1) Gerolamo, non Cristoforo Cancellieri, fu rinomato archeologo; nacque nel 1751 a Roma, morì nel 1826. 2) E chi lo sa? 3) Mussolino è vivo. 4) Domanda vaga. Di che intende parlare? Dei merli? Del mastio? Dei timoni? — *Globe-trotter.* Tra i «globe-trotter» più seri è Jean Liaverie, che sta per terminare un viaggio abbastanza lungo, perchè avrà durato 14 anni. Jean Liaverie aveva intrapreso il suo viaggio attorno al mondo con due compagni, Giulio Binot di Marsiglia e Jemersen, un inglese. Il Binot morì a San Francisco, e Jemersen morì al Guatemala. Anzichè scoraggiarsi il Liaverie ha continuato la sua strada. Ultimamente egli era a Parigi ed ora si reca in Inghilterra, passando per Dieppe. A Londra, la società sportiva «Good Day» consegnerà al viaggiatore la bella somma di 150.000 dollari. Jean Liaverie ha veduto l'Europa, la Cina, il Giappone, il Canadà, gli Stati Uniti, l'America centrale, l'America del sud, l'Africa del nord. Si capisce che deve avere un gran desiderio di riposarsi e di dormire finalmente su di un letto ben suo. — *Ermanno.* Grammatica italiana Zambaldi. — *Gorizia.* Nella scuola di prima, possibilmente. Esponga il caso al direttore dell'istituto e ne avrà per certo buoni consigli. — *I. C. riconoscente.* Dopo aver ben lavato, asperga con polvere di zinco, ogni mattina, per qualche settimana. — *Tripoli.* Contro le lentiggini 5 grammi di borace, 5 di acqua di rose, 1 di tintura di benzoino e acqua di fiori d'arancio. Lavarsi mattina e sera. — *Divorziata.* 1) Sì. 2) Secondo i casi; sì, se si ha qualche ferita nella bocca. — *Scommessa.* Dalle negative. — *Lega.* 1) Per pitturare sul vetro, si stempera il colore che si desidera con 10 parti di acqua, 8 di gomma arabica, 2 di bile di bue e 1 di glicerina. 2) Il 7 aprile 1900 era un sabato. — *Astronomo.* Un'eclisse totale di sole è prevista pel 21 agosto prossimo. In questa eclisse l'ombra della luna percorrerà sulla terra un lungo tragitto, che comincierà al nord dell'America settentrionale, nell'Oceano Artico, attraverserà la Groenlandia, il nord della penisola scandinava, la Russia occidentale, passerà per la Crimea, poi attraverso il Mar Nero, per Trebisonda, quindi rasenterà la costa settentrionale del Golfo Persico e finirà nel Belucistan, a nord di Bombay. L'ombra compierà questo lungo viaggio di 12.200 km. in 2 h. 1.4 con la velocità enorme di 90 km. al minuto circa. Da per tutto ove passerà questa zona, larga circa 240 km., gli abitanti vedranno il sole coperto dalla luna nera, perchè nuova, e si avrà una oscurità più o meno completa. La massima durata della totalità dell'eclisse sarà di m. 14 nel territorio di Vilna (Russia). Ai due lati della predetta zona, per grandissima estensione che copre l'Atlantico settentrionale, tutta l'Europa, parte dell'Africa e dell'Asia, gli abitanti vedranno parte del sole coperto dalla luna, cioè l'eclisse vi sarà parziale: la luce del giorno sarà più o meno sensibilmente diminuita, ma di poco. Da noi si vedrà il sole coperto per alquanto più della metà del suo disco. Comincerà circa mezz'ora dopo mezzodì e finirà verso le 15. — *Pollicultore.* La produzione delle uova in un anno è, in media: gallina da 100 a 200, gallina faraona 80, tacchino da 30 a 40, fagiano da 15 a 20, pernice da 12 a 20, pavone (in due volte) da 10 a 12, cigno da 5 a 10, colombo (in 10 covate) 20, anitra da 50 a 100, oca (in due volte) da 20 a 60. — *Ibis.* L'aceto dei quattro ladri è composto di: 500 parti di aceto forte, 7 di aceto cristalizzato, 8 di ruta, 8 di lavanda, 8 di rosmarino, 8 di salvia, 8 di grande assenzio, 8 di piccolo assenzio, 8 di menta, 2 di canfora e 1 delle seguenti sostanze: calamò, aglio, noce moscata, cannella, garofano e... nient'altro. — *Un travetto.* La risposta del 3 corr. non la riguardava, sì quella del 4 corr. e che ripetiamo: Il par. 20 della legge 16 gennaio 1910 sul contratto di servizio degli assistenti di negozio e di altri addetti (impiegati privati) stabilisce che «il termine di disdetta non potrà in base ad accordo essere ridotto a meno di un mese e dovrà sempre finire al 15 o all'ultimo di un mese di calendario. — *Ariodante, Speranza, Previdenza.* L'estrazione della lotteria dell'uomo e della donna felice della «Previdenza» che doveva aver luogo il 1. aprile, è stata prorogata al 10 giugno p. v. — *Elj.* 1) Veda la risposta precedente. 2) Anche a Trieste, consulti la guida. — *Certezza.* L'ultimo termine in cui Ella potrà licenziarsi è il 19 maggio p. v.

Lotto. Estrazione dell'8 corr.:

Trieste 22 26 53 54 56

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.3, ore 2 pom. 16.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 759.7.

Ogni giorno una. Una bella trovata.

Un importante negoziante non ha potuto ottenere una qualunque croce, alla quale tiene tanto. Per fortuna ha un genero cavaliere e ha fatto stampare così le carte da visita:

Paolo R.
Succero di M. Z.
Cavaliere della Corona d'Italia.

Quasi tutte le infreddature cagionano delle difficoltà di digestione più o meno gravi e perciò è consigliabile, di prendere subito le misure di precauzione. Un bicchiere di acqua purgativa naturale «Francesco Giuseppe», preso a digiuno per alcuni giorni di seguito, ha un'efficacia sicura e regola la digestione. Questo rimedio fa cessare la rilassatezza degli intestini, aumenta l'appetito nei convalescenti in modo duraturo. L'attestato dell'ospedale dei frati samaritani di Vienna, dimostra che l'acqua Francesco Giuseppe viene usata con buon esito anche in casi gravi di indigestione. - Vendesi nelle farmacie, drogherie e negozi di acque minerali.

Teatri e Concerti

I burattini alla Sala Fenice. Folla imponente ieri alla rappresentazione delle 5 pom. Si dovette rimandare i ritardatari, con grande dispiacere dei molti ragazzetti lusingati e delusi. Naturalmente predominava il mondo piccino, che rise e si divertì alla replica della fiaba: «La fata Morgana», particolare fatica di «Fasolino», al balletto e alla canzonetta.

Oggi, domani e sabato riposo. Domenica, prima festa di Pasqua, rappresentazione alle 5 pom.

Eden. Per dimostrare quanta gente sia accorsa ieri a questo teatro per ammirare la splendida cinematografia illustrante: «La passione di Gesù Cristo», basti dire che ben 24 guardie, due ispettori ed un ispettore di reparto avevano un bel da fare a mantenere il buon ordine. Alle tre dinanzi il teatro stazionava una straordinaria moltitudine di gente e moltissime persone attendevano l'apertura del teatro già dal tocco. Anche ieri il bellissimo lavoro ottenne un grande successo ed un successo d'ammirazione incondizionata lo conseguì pure il m.o Müller il quale, con un'orchestrina tanto modesta, numericamente, riuscì a dare un'esecuzione di Wagner, Schubert, Mozart, Gounod, veramente superba.

Oggi e domani il teatro rimane chiuso. Sabato ultima rappresentazione della «Passione di Gesù Cristo». Lo spettacolo incomincerà alle 8 di sera.

Minimo. La «Signora quaranta centesimi» fece accorrere anche ieri una quantità rilevante... d'ammiratori e Brizzi e compagnia conseguirono un altro lusinghiero successo. Oggi e domani la compagnia riposerà.

Concerto di beneficenza. Nella sala del casino Schiller si tenne iersera l'annunciato concerto a beneficio del fondo per orfani e vedove di impiegati dello Stato. Il pubblico scelto e numeroso fu largo d'applausi alle valenti esecutrici, che prestavano la loro cooperazione gentilmente. E furono applausi ben meritati; chè

tutte si distinsero per pregevoli doti di tecnica e di interpretazione nell'esecuzione del lungo e svariato programma, che comprendeva, oltre a due tempi d'un «trio» del Goldmark, composizioni per violino (Wienawsky, Riess, Sarasate), per violoncello (Durante, Cuccoli, G. Liebling, Popper, Saint-Saens, Pierné), per canto (Leoncavallo, Marx, Nevin) e si chiudeva con alcune trascrizioni del Beethoven per due pianoforti.

Le egregie esecutrici, alle quali vennero offerti magnifici mazzi di fiori, furono: le signore Elsa contessa Claricini-Cedelli (violoncello), Teresina Giraldi-Leschetizky (violino), Maria Seydel-Furlani (pianoforte) e la signorina Nelly Braker (canto). Accompagnava al piano con l'usata valentia il prof. Eusebio Curellich.

SPETTACOLI D'OGGI

FENICE. Riposo.
EDEN. Riposo.
CINE IDEAL (via S. Antonio 1). «Un dramma a teatro». Rappr. ogni ora, dalle 5 alle 10.
CABARET MAXIM. Ore 9; fino 1 1 1
TEATRO CINE (Palace Hotel). Dalle 4-11.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7; 9-11.30. Concerto.
EXCELSIOR PALACE HOTEL-CAFFE'. Ore 5-12. Concerto orchestrale.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Graz» cap. D. Mandich da Bombay e Venezia con 52 pass., «Almissa» cap. A. Manerin da Venezia con 21 pass., «Marquis Bacquehem» cap. E. Gopcevich da Costantinopoli.

I piroscafi a.-u. «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 75 pass., «Bellenden» cap. N. Jurettich da Seriphos, «Gilda» cap. G. Radossich da Venezia, «Koloszvar» cap. O. Cheracci da Valenza e Bari con 14 pass., «Deak» cap. M. Sarinich da Swansea e Venezia, «Locrum» cap. E. Krestelì da Spizza e scali con 47 pass., «Tisza» cap. A. Blasovich da Tripoli e Siracusa, «Mrav» cap. G. Bradarich da Sunderland, «Kuln» cap. V. Morgan da Fiume con 12 pass., «Erny» cap. M. Martinolich da Monfalcone.

Il piroscafo inglese «Vanitian» cap. V. C. Lozzolo da Liverpool e Venezia.

Il piroscafo italiano «Bengasi» cap. S. Castellani da Venezia con 6 passeggeri; i velieri «Narduccio» cap. C. Coccoli da Monopoli, «Il Salvatore» cap. T. Orabono da Molfetta.

Il veliero a.-u. «Alba» cap. Matteo Knesich da Lussinpiccolo.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Adelsberg» per la Dalmazia e l'Albania; «Almissa» per Venezia.

I piroscafi a.-u. «Diamant» per Metcovich; «Dubrovnik» per Cattaro.

Il piroscafo inglese «Newstead» per Costantinopoli.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Maria Immacolata» partì il 4 da Fiume per Cardiff; «Lederer Sandor» arrivò il 6 a Barcellona»; «Nereide» partì il 7 da Arabax per Riga; «Buda II.» passò Gibilterra il 5, diretto a Londra; «Arc. Stefano» passò Ushant il 7 diretto ad Amburgo; «Atlantico» arrivò il 5 a Montevideo; «Clumecky» arrivò il 5 a Marsiglia; «Franc. Musner» passò Costantinopoli il 7 diretto nell'Azoff; «Nimrod» partì il 7 da Brema per Newcastle.

Lloydiani. «Stambul» proseguì il 7 da Vallona e «Braenn» il 7 da Corfù diretti a Trieste; «Thalia» proseguì il 7 da Tunisi per Sousa.

TRIBUNALI

(Giudizio distrett. pen. di Trieste)

Gli amorucci e le gelosie della cuoca e della cameriera

Nella casa del cavaliere X., il campanello del servidorame suonò nervosamente. Un passo affrettato strisciò sui tappeti, e la testa rasa del cameriere si affacciò al salone del signore.

— Illustrissimo?

— Dica alla cuoca che venga un momento da me.

— Illustrissimo.

Il passo del vecchio Giuseppe strisciò ancora sui tappeti del corridoio, e poco dopo la quarantenne ma non meno grassottella e piacevole Elena, bussava alla porta del signore.

— Xe permesso?

— Avanti!

— L'illustrissimo comandava?

— Ho saputo, Elena, di certe scene spiacevoli che sono avvenute nella vostra cucina, in casa mia; ho saputo di piccoli pasticci che voi avete avuti con la cameriera. Sono cose da farsi? Quando mai in casa mia si sono avute scene di gelosia tra la cuoca e la cameriera?

— Signor illustrissimo....

— Non c'è signore che tenga; l'amore lo si fa fuori di casa, e in casa non si fanno dei chiassi per questo genere di robe. In casa mia mai non è accaduto nulla di simile; e non voglio che ciò si ripeta. Perciò potete trovarvi un'altra occupazione, ove....

— Ma signor; lei la me licenzia senza scoltarme.

— Ho saputo anche troppo di questa vostra brutta faccenda; e, quantunque con dispiacere, non ho potuto fare altrimenti. Siamo intesi?

— Come, esser intesi? Come? Butarme su una strada? A mi, che go tute le ragion? Ela xe stada che me ga portà via el moroso a mi, ela xe stada che me ga inzitado: cossa, no posso gnanca zigar se i me porta via el moroso?

— Basta ora. Andatevene.

— A mi la me scazza dopo che...? A mi? Ma no la capissi, no la capissi che go ragion e che no andarò via de qua fin che...

— Fino a che?...

— Sì, sì: go ragion: no xe de giusto che mi...: la ga capido? la ga capido sior?

E la voce della cuoca Elena divenne insolente e prepotente. Il signore perdette la pazienza e suonò ancora una volta, nervosamente, il campanello. Ricomparve il vecchio Giuseppe.

— Giuseppe, mandatemi fuori questa donna che non vuole andarsene.

— A mi cazarme fora? A mi? Dopo che...? Ah no! No, mai; no andarò fora fin che no gavarò avude le mie ragion...

— Da brava Elena: no xe ragion che tegni: el signor cavalier vol che la vadi fora, e fora la devi andar...

— Mi fora?

E affrontò le braccia al petto del cameriere; questi ebbe il suo bel da fare a metterla fuori dell'uscio; ma nel corridoio ella gli si avvinghiò nuovamente e lo tenne stretto; egli si difese e la prese a sua volta per le braccia perchè non facesse sciocchezze; così stretti, si abbambinarono un po' pel corridoio, si misero con le spalle al muro, si graffiarono, si morsicarono, e ne uscirono sanguinanti ambidue, quando il portinaio potè intervenire a separarli.

Dopo, si fecero vicendevolmente denuncia per le leggere lesioni che si erano l'un l'altro prodotte. E ieri comparvero a scolparsene e a incolparsene, rispettivamente, a Giudizio.

Com'è naturale, da accusati negarono ambidue la loro parte attiva, e si dipinsero ambidue come la vittima. L'accusata Elena Comar asserì e si disse pronta a provarlo, che il suo avversario Giuseppe Nardi l'aveva morsicata perchè.... egli usava sempre morsicare la gente con cui veniva a litigare: prova, due processi da lui subiti in passato per questa sua pretesa mania... idrofobica.

E narrò, la cuoca grassottella, le ragioni di gelosia esistenti tra lei e la cameriera, percui il padrone l'aveva licenziata.

Il Nardi a sua volta disse che, chiamato dal padrone, aveva trovata la Comar a ingiuriarlo e a minacciarlo di percosse, perchè n'era stata licenziata. Quindi successe quello che si sa.

I testi Maria Kezmann, Teresa Schurger, Matteo Zetko, camerieri, portinaio ecc., narrarono suppergiù la vicenda come da noi suesposta. La quale non risultando per la Giustizia ben chiarita, si rende necessaria l'audizione del signore datore di lavoro ai due inservienti litiganti. Perciò il processo viene prorogato.

★ Giud. distr. dir. Zaccaria; patr. della Comar il dott. Rossi; patr. del Nardi l'avv. Puecher.

Per una nuova scuola a Monfalcone

Monfalcone, 8. Il Consiglio scolastico provinciale, per corrispondere ad un bisogno impellente, sta occupandosi della costruzione di una nuova scuola popolare nella nostra città. Anzi, per l'erezione di questo nuovo edificio, l'autorità scolastica sarebbe intenzionata di scegliere la bella posizione dell'ex-vigna Tullio, a mezzogiorno della nuova strada di accesso alla stazione ferroviaria. Infatti non si può che caldamente raccomandare l'ideata ubicazione, la quale, oltre che essere bene soleggiata ed asciutta, si trova nel centro del prevedibile prossimo sviluppo edilizio della città, accanto alla via Romana e fra le seguenti strade trasversali, di prossima costruzione: una tra i fondi Lejet e la fabbrica delle ceresine, una costeggiante la ferrovia di Porto Rosega, una tra le case operaie delle Officine «Adria» e le case operaie delle Officine elettriche dell'Isonzo e una (quale strada di regolazione) presso la fabbrica Ratzenbeck.

★ L'altra sera alle 8 il giornaliero Corrado Klun, di 25 anni, e il macellaio Francesco Klun, di 27 anni, ambidue sloveni, si recarono alla stazione ferroviaria e si fecero staccare due biglietti per Gorizia. Ma invece di salire sul treno diretto per Gorizia, sbadatamente montarono su una vettura della linea Cervignano-Venezia. Il conduttore Stor rese attenti dello sbaglio i due viaggiatori, invitandoli a discendere a Villa Vicentina per ritornare poi col prossimo treno a Monfalcone. E così anche fecero, dopo però di aver scagliato ogni sorta di offese al conduttore. Nel viaggio di ritorno a Monfalcone i due si trovarono in treno con lo stesso conduttore, il quale, giunto alla nostra stazione, fece rapporto dell'accaduto al sergente di gendarmeria. Pochi istanti dopo si presentò al gendarme tale Luigi Mocchiutti, guardia comunale di Perteole, il quale accusò i due Klun di essersi espressi, durante il viaggio, con frasi ledenti la M. S. e di essere stato da essi minacciato con un ombrello. Vennero arrestati e deferiti all'autorità giudiziaria.

★ Carlo Francovich, «chauffeur» del «garage» d'automobili «Excelsior» di Trieste, conduceva con velocità una vettura sulla strada erariale Trieste-Monfalcone. Giunto all'angolo della via della Stazione s'incontrò con una vettura pubblica condotta da Ermanno Frausin, il quale invece di tenersi alla destra, repentinamente girò alla sinistra. Il Francovich, vedendo la falsa manovra, invano sterzò rapidamente: l'automobile urtò contro la vettura e contro il marciapiedi. Automobile e vettura furono danneggiate. Recatisi l'uno e l'altro al corpo di guardia, dopo lunga discussione addivennero ad un amichevole componimento.

Cose comunali di Cormons.

Cormons, 6. Il Consiglio comunale tenne seduta, sotto la presidenza del podestà, che comunicò le dimissioni del dott. Weiberger, trasferitosi a Trieste e propose un atto di ringraziamento per l'opera da lui prestata. I consiglieri assentirono assorgendo. Il dott. Abram è chiamato a sostituire il dimissionario. Il podestà comunica poi che, sperimentate tre aste, la costruzione della strada di Vipulzano fu affidata ai signori Cibeu, Zorzut e Cucchi per l'importo di cor. 42 mila, quindi con un aumento circa di 7 mila cor. sul prezzo di grida. Il lavoro fu già iniziato; per la copertura della maggiore spesa spera di ottenere una sovvenzione dal Governo.

Si legge la relazione del conto consuntivo pel 1912, dalla quale togliamo le seguenti osservazioni. Le spese straordinarie importano 96 mila cor. cioè 20 mila più delle preventivate; oltracciò si constatano i seguenti sorpassi sul preventivo: per beneficenza cor. 8485, per interessi passivi cor. 6886, per la conservazione degli edifici cor. 1092; per strade, ponti ed acqua cor. 3484; nelle spese per gli espulsi cor. 3232. per anticipazioni restituite cor. 1290; per anticipazioni date cor. 5743; per acquartieramenti militari cor. 5676; assieme 35.893 corone. Aggiungendo a questi sorpassi cor. 8171 versate allo stabilimento di credito in diminuzione della restanza del conto corrente, si ha un sorpasso complessivo di cor. 140 mila corone.

La gestione dell'amministrazione comunale e quella dei fondi amministrati dal Comune iniziata con un civanzo di cor. 15 mila, aggiunta alle cor. 402 mila degli introiti, dà un totale negli introiti di cor. 417 mila. Sommando gli esiti, che ammontano a cor. 411 mila ed il civanzo di cor. 5600 al 31 dicembre, si ha un giro complessivo di 833.500 cor. Per la amministrazione comunale gl'introiti sono di cor. 358 mila, gli esiti di cor. 354 mila quindi il civanzo di cor. 4 mila. Il patrimonio investito è di cor. 470, quello dei depositi (cauzioni) di 3200 cor.

Lo stabilimento elettrico ha introiti ed esiti eguali con cor. 31 mila; alle stesse voci la «Casa di ricovero» che ha un patrimonio investito di 24 mila cor., segna 21 mila, la scuola di musica 3400 corone. Il totale del patrimonio (compreso la fondazione ved. Resnyak e quella don Pietro Fabris) ammonta a cor. 79 mila.

Il Consiglio rinuncia alla lettura del consuntivo, che esaminato poi in due lunghe sedute del comitato di finanza e della deputazione, fu trovato in perfetta corrispondenza colle registrazioni dei libri e con pezze d'appoggio.

L'on. Marui raccomanda che per l'avvenire il consuntivo sia presentato con maggior sollecitudine riconoscendo però che il ritardo fu causato stavolta dal trasloco degli uffici, avvenuto durante l'annata.

Fissato quindi a cor. 2000 il prezzo d'appalto della caccia, si accorda al sig. Francesco Gnot il diritto di taglio delle acacie sulla part. 800 di proprietà del Comune per cor. 300.

Si approvano due importanti proposte del Comitato lavori pubblici: la cessione gratuita di un fondo comunale nella via Colombaro ai signori Pietro Veniga e Giacomo Bigot, purchè erigano il muro indicato nei piani leggermente modificati; e la rettifica della via S. Giovanni sui fondi ceduti gratuitamente dal sig. Zardini, purchè i sig. Francesco e Giovanni Maur contribuiscano ciascuno con cor. 100 alla spesa di cor. 700 preventivate per

l'erezione dei muri di sostegno, che dovrà essere costruito un po' più addentro, affinchè i lati della strada corrano paralleli.

Si appoggia caldamente la domanda di oltre 60 firmatari delle località di Monte, Boatina, Pradis, Subida e Monticello per l'istituzione d'un portalettere rurale. Durante la discussione l'on. Marni, raccomanda di far i passi opportuni presso alla Direzione delle poste, affinchè il servizio telefonico e telegrafico sia protratto dalle 6 alle 8 pom. e il dott. Abram caldeggia l'introduzione della lettera-telegramma per la prossima stagione delle frutta. Si appoggia anche la richiesta di una cassetta per lettere fatte dagli abitanti del rione S. Mauro.

Si prendono due decisioni importantissime tendenti all'assanamento igienico, ed all'abbellimeto della città, l'imposizione della costruzione di cunicoli per le acque sporche e la costruzione dei marciapiedi avanti le case. Un'apposita commissione d'igiene, dopo presa visione dei locali, deciderà entro quanto tempo dovranno esser costruiti gli scarichi per gli acquai e, trascorso il termine fissato, il comune farà eseguire i lavori a spese dei proprietari delle case. Proponente l'on. Marni si decide che entro tre mesi i proprietari debbano costruire marciapiedi avanti le loro case, secondo le regole dell'arte.

Il comitato d'igiene è autorizzato a trattare coll'ospizio marino di Grado per i bagni dei ragazzi; in caso non si potesse venir ad un accordo con esso, anche con altri stabilimeti di cura.

Ritornando l'on. Marni sull'argomento del debito fluttuante in conto corrente, insiste perchè sia assunto un prestito ammortizzabile per un importo corrispondente, per evitare interessi troppo onerosi.

Il podestà comunica allora che pendono trattative col «Monte di pietà» per un mutuo di 200 mila cor. al 5%. L'on. Marni propone l'aggiunta che si tratti contemporaneamente per altre 50 mila cor., delle quali 20 mila serviranno per il ricreatorio, da erigersi sul fondo del vecchio cimitero e 30 mila per la costruzione di case operaie. Propone pure che nella commissione per quartieri minimi sia nominato l'on. Abram, proposta accettata alla unanimità.

All' interpellanza dell'on. Marni sulla questione del veterinario, è letta la corrispondenza fra la Camera di commercio in Gorizia ed il comune di Cormons, da cui risulta che l'istituzione ridonderebbe ad esclusivo vantaggio degli importatori e che, trattandosi di funzioni delegate del veterinario distrettuale bisognerebbe avere il permesso del Governo. Dopo altre deliberazioni minori e dopo che, in adunanza segreta, l'on. dott. Abram è eletto membro della commissione di finanza e l'on. Giuseppe Tomba del comitato di beneficenza, si toglie la seduta.

Per le elezioni dietali a Pola

Pola, 8. Il gerente comunale ha emanato una notificazione in forza della quale le liste elettorali per le elezioni dietali si considerano esposte dal giorno 6 corrente, dal quale giorno cominciano a decorrere i 14 giorni voluti dalla legge per l'esposizione delle medesime. Il gerente con ciò ha adempiuto ad un ordine dell'autorità politica, la quale è stata indotta ad emetterlo in considerazione alle molte anormalità che presentano le liste stesse, la cui rettificazione da parte dei partiti richiede un lasso di tempo maggiore anche per il fatto che ci sono in mezzo le feste di Pasqua. Il termine per la presentazione dei reclami è così fissato per il 20 corrente.

★ Domenica prossima, con l'operetta di Eysler «Il marito che ride», inizierà le sue rappresentazioni al Politeama la compagnia di operette tedesche Rosée.

★ Si è costituito il Foot-ball-Club «Olimpia», e furono eletti a far parte della Direzione sociale i signori: Mario Micalevich, presidente; Stefano Cenci, vice-presidente; Alfredo Colussi, segretario; Giuseppe Decarlo, cassiere; Guglielmo Gendner e Michele Micalevich, direttori; Giusto Depicolzuane e Rinaldo Slavich, revisori. La sede sociale fu aperta in via Helgoland N. 37.

★ Da Rovigno, dove nella sua stanza, nell'albergo «All'antico Volto», aveva tentato di suicidarsi, trangugiando dell'acido acetico, era stato trasportato domenica scorsa all'Ospedale provinciale di Pola, Costantino Tagliapietra, di 58 anni, agente di assicurazioni. Il suo stato, ad onta di ogni cura, andò peggiorando, e ieri sera il Tagliapietra spirò.

★ Fu arrestato nell'osteria del di lui fratello, in via Giovia, lo scalpellino Rodolfo Stiglich, dalla Croazia. Lo Stiglich minacciava di uccidere la cognata Teresa. Era stato già sfrattato da Pola ed era ritornato qui abusivamente.

Denaro che emigra

Laurana, 7. L'anno decorso, in seguito all'intromissione del capitano distrettuale Schmidt, veniva affidata la costruzione del convento del Sacro Cuore al costruttore edile Frankovic di Castua-Volosca. L'agire del capo dell'autorità distrettuale fu allora ampiamente commentato - nè giammai contestato - da un giornale della provincia, poichè essendovi qui parecchi costruttori edili, sorprese che la costruzione venisse commessa ad uno di fuori soltanto perchè croato. Le conseguenze di questa ingerenza del capitano distrettuale, fuori della sua sfera di competenza, si fa già sinistramente sentire, chè gli addetti al lavoro sono nella loro stragrande maggioranza gente non paesana, ed i nostri stanno a guardare come quelli di fuori tolgono loro il pane di bocca, in secondo luogo le paghe vengono distribuite nel Castuano, a grave scapito del paese, poichè così non resta fra noi un centesimo. Per ciò che riguarda l'atto politico, non vengono accettati al lavoro gli italiani e si dà l'ostracismo perfino alla lingua italiana. Ecco le conseguenze della indebita ingerenza di una persona dell'autorità politica.

★ Dopo molti anni di assenza arriverà qui tra giorni il ben noto Circo Zavatta.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in Servola e Roiano-terr. (piazza tra i rivi) per cor. 124.000; stabile in S. Maria Maddalena Inferiore per corone 3600.

Mutui ipotecari

Cor. 25.000 al 6% a peso di stabili in Roiano; cor. 117.000 al 6% a peso di stabili in Roiano; cor. 15.000 al 7% a peso di stabili in Guardiella-terr.; cor. 3000 al 7% a peso di stabili in Barcola; corone 10.000 al 6% a peso di stabili in Chiadino-terr.; cor. 6000 al 6½% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Inferiore e Servola.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa dell'8 Aprile

TRIESTE. Napol. 19.08 a 19.18, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 23.93 a 24.—, Londra 24.— a 24.05, Francia 95.30 a 95.60, Italia 95.— a 95.40, Banconote ital. 95.— a 95.40, Germania 117.30 a 117.70, Banconote germ. 117.30 a 117.70, Rend. austriaca in carta 82.35 a 82.75, Rendita ungherese in oro 4%, 97.85 a 98.25, Rendita austr. in cor. 82.55 a 82.95, Rend. ung. in cor. 81.70 a 82.10, Credit 615.— a 617.—, Italiana 95.50 a 96.25, Staatsbahn 710.— a 712.—, Lombarde 99.25 a 101.25, Lotti turchi 222.— a 225.—.

VIENNA Rendita aust. carta 82.50, Azioni Credit 616.—, Lloyd a. 615.—, Ferrov. dello Stato 710.75, Lombarde 101.—, Alpine 834.25, Lotti turchi 223.—, Chèques Parigi 95.46. fermo

PARIGI. Rendita francese 3% 86.65, Rend. ital. 3 3/4% 95.72, Rend. aust. oro 84.50, Rend. ungh. oro 4% 83.50, Rend. spagnola 88.50, Cambio Londra 25.21½, Rendita turca unif. 81.90, Azioni Banca ottom 638.—, Rio Tinto 18.37, Lotti turchi 197.50, Ferrate aust. —.—, Lombarde 104.—, Länderbank 566.—, Banca di Parigi 1643, Meridion. ital. 524.—, debole

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.25, Rend. aust. arg. 86.—, Rend. aust. oro —.—, Rendita ungh. oro 4% 82.60, Azioni Credit aust. 194.25, Lombarde 21.25, Ferrate dello Stato —.—, Vienna breve 85.05, Parigi 81.27, Londra breve 20.44½, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 107.—, Cambio Italia 80.80, Laurahütte 151.50, Lotti turchi —.—, Rubli in banconotte 215.40, Disconto Commandit 186.37. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. —.—, Rendita aust. argento 86.—, Rendita aust. oro 86.55, Azioni Credit 194.25, Banca naz. 142.50, Ferrate Stato 155.—, Lombarde 21.25, Cambio su Vienna 85.02½, Londra breve 20.45, Parigi 81.30. staz.o

LONDRA. Consolidati 76 1/8, Lombarde 4 1/4, Argento 26 15/16, Rend. giappon. 96—, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 1 7/8. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 96 3/8, Baltimore and Ohio 89 3/4, Canadà Pacific 200—, Chicago-Milwaukee and St. Paul 191½, Missouri Pacific 25 5/8, Northern Pacific 114½, Pennsylvania 110 3/4, Philadelphia and Reading 165 5/8, Southern Pacific 94½, Southern Railway Com. 25½, Union Pacific Com. 158 7/8, Amalgamated Copper 76 3/8, Anaconda 35 3/8, U. S. Steel Corp. Com. 62 5/8. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 8. (Chiusa). Santos good average p. maggio 47.—, per settem. 48.25, per dicem. 48.75, per marzo 49.25. staz.o

HAVRE 8. Santos good average p. marzo 50 chilò. a 58.—, per maggio 59.—. staz.o

NUOVA YORK 8. (Apertura). Rio per con segne future staz.o, p. maggio 8.40, per luglio 8.65, per settem. 8.88, per dicem. 9.10. staz.o

Zucchero. AMBURGO 8. (Chiusa). Per aprile 9.22½, per maggio 9.30—, per giugno 9.35—, per luglio 9.40—, per agosto 9.52½, per settem. 9.57½. calmo

PARIGI 8. Greggio da 88° uso nuovo 28.—-28.75 calmo, bianco per mese corr. 31 7/8, per maggio 32 1/8, per maggio-agosto 32 3/8, per ottobre-genn. 31 7/8. Raffin. 63.50 a 64.—. calmo

LONDRA 8. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9¼. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 8. Mercato staz.o. Vendite 6000. Importazione —. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. aprile 7.02, aprile-maggio 6.93, maggio-giugno 6.91, giugno-luglio 6.85, luglio-agosto 6.78, agosto-settembre 6.65, settembre-ottobre 6.45, ottobre-novembre 6.36, novembre-dicem. 6.29, dicembre-gennaio 6.28, gennaio-febbraio 6.28, febbraio-marzo 6.28.

Metalli. LONDRA 8. Stagno (Straits) Apertura 167—, Chiusa 169—, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 65 13/16, per 3 mesi 66¼.

Olio. PARIGI 8. Ravizzone per mese corr. 80.—, p. maggio 78.75, p. maggio-agosto 77.—, per settembre-dicem. 76.75. staz.o

Frumento. PARIGI 8. Mese corr. 26.65, per maggio 26.90, per maggio-agosto 26.80, per settem.-dicem. 26.35. debole

Farina. PARIGI 8. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.10, p. maggio 35.25, p. maggio-agosto 35.25, p. settem.-dicem. 34.55.

Avena. PARIGI 8. Mese corr. 20.20, per maggio 20.60, per maggio-agosto 20.50, per luglio-agosto 19.70. debole

Spirito. PARIGI 8. Per mese corr. 42.—, per maggio 42.50, per maggio-agosto 43.—, per settem.-dicem. 42.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera dell'8 aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1, «Helouan», 10, scaricazione; Molo Lloyd B, «Euterpe», caricazione; E, «Dalmatia», 12, car.; Hangar 6, «Spuma», car.; 9, «Martha Washington», 11, scar.; 12 b, «Split», scar.; Molo II, «Toro», car.; Hangar 13 a, «Fausto Cosulich», «Vel. Aghiga Paraschevy»; 14, «Erz. Franz Ferdinand», 10, car.; 17, «Josephine», 11, car.; 22, «Adelsberg», car.; Hangar 23, «Abazia», 12, car.; 24, «Thracky», 10, scar.; 25, «Vel. Belallina», «Priz Moma», scar.; 30, «Caterina Gerolimich», scar.; 71, «Radium», scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

I FATTI STRABILIANTI DI VALMORTA

Proprietà letteraria. - Riproduzione vietata. (24)

Grippe si era avvicinato all'uscio per darvi il solito giro di chiave.

Lo vidi fermarsi irresoluto, poi accostare l'orecchio alla fessura di esso un istante, poi farmi cenno di tacere.

— Toglietevi le scarpe e spegnete il lume - mi sussurrò in tono breve.

Feci, in un attimo, ciò che mi veniva ordinato, giacchè la sua voce aveva assunto un accento imperioso.

Rimanemmo immobili nell'oscurità.

Udii Grippe togliersi a sua volta le calzature ed aprire pian pianino la porta.

Il vestibolo era immerso nella più completa oscurità. Il tenue chiarore di una minuscola lanterna gettava un breve cerchio di luce sul pavimento.

Non potemmo scorgere la mano che impugnava ed ancor meno a chi essa appartenesse.

Non vedemmo che quel cerchio di luce avanzarsi lentamente dalla parte opposta del vestibolo.

Il raggio restò immobile un istante, si proiettò sulle pareti, s'abbattè sulla porta della biblioteca.

Sembrava che quella luce eleggiasse da sola nel vestibolo, non sostenuta da alcuno, che corresse qua e là per forza propria, fantastica, misteriosa.

Vedemmo la porta della biblioteca aprirsi con un legger cigolio, la luce sorpassarne la soglia, poi tutto ricadde nel silenzio e nell'oscurità.

Grippe mi pose nelle mani un revolver, imponendomi di restare al mio posto.

Ritornò nella camera, accese quanti doppieri vi potè trovare e corse in silenzio a posarli alla porta della biblioteca.

Io ero rimasto immobile sulla soglia della stanza, con l'arma in pugno e l'occhio fisso sull'uscio della biblioteca.

Grippe intanto aveva bussato alla porta della mia camera ed aveva mormorato, quando quella si socchiuse, alcune parole.

Un momento dopo ne usciva Leroux.

Aveva infilato un paio di calzoni, le pantofole, una pesante giacca di velluto, ed un berrettino da notte gli copriva la testa fino alle orecchie.

Il suo viso rasato completamente, era angoloso, il naso aquilino, le labbra sottili, gli occhi grigi dallo sguardo profondo e scrutatore. Aveva più le apparenze di un comico che di un poliziotto.

Grippe gli narrò sottovoce quanto avevamo veduto.

Leroux rimase impassibile. Solo il suo occhio si accese in un lampo che subito si spense.

— Se avete veduto un lume - disse - deve esservi eziandio l'uomo che ne guidava la luce.

Ci fe' cenno di seguirlo.

Ci avanzammo lentamente sino alla porta, l'unica porta che desse nella biblioteca, e ci fermammo.

Sembravamo tre cacciatori in atto di agguantare la preda. Tre assassini in agguato della vittima.

Passarono così dieci minuti. Leroux avanti la porta, io e Grippe ai lati, pronti a lanciarci se qualcuno fosse comparso.

Ma nessuno comparve.

Leroux s'impazientiva.

— Se egli non viene a noi, noi andremo a lui - disse posando il pugno sulla maniglia d'ottone. - Vedete lì, vicino a voi dottore, quell'orma recente di fango? E' del nostro «uomo». Poichè è proprio un «uomo». Egli è qui dentro e non può sfuggirci. Vi sono altre porte? altri....

— Nessun'altra che questa - l'interruppe Grippe - e le finestre sono solidamente sbarrate.

— Bene, state attenti. Entreremo io ed il dottore assieme, e voi, signore, resterete qui di riserva dinanzi la porta, pronto a prestarci man forte. Siamo pronti? Sì? Avanti dunque!...

Si chinò, raccolse un doppiere, e spalancando la porta d'un colpo solo, si slanciò nella biblioteca, seguito da Grippe.

Li vidi arrestarsi innanzi alla tavola, volgere in tutte le direzioni i loro sguardi, poi, colti da un'ira improvvisa e prepotente, frugare negli angoli, sotto i mobili, fra gli scaffali.

Ma la biblioteca era vuota. Non c'era proprio alcuno.

Grippe si asciugò la fronte madida di sudore, col fazzoletto, mentre Leroux pestava i piedi per terra.

— Se non ci fosse quell'impronta, direi che avete avuto una allucinazione - esclamò raggiungendoci. - Ad ogni modo se l'uomo è entrato, poichè è entrato, e se si è nascosto in qualche ripostiglio a noi segreto, dovrà pur uscirne. Ed io lo sfido a farlo per questa notte. Dò un giro di chiave e metto questa in tasca. E domani mattina alla prima luce.... Chissà!...

Ritornammo nelle nostre stanze, storditi e confusi.

Quasi quasi ero portato a credere agli spiriti dell'antica leggenda. Ma, pensavo pure, come aveva detto Leroux, che gli spiriti non lasciano impronte sul terreno.

Chi era dunque costui?

XVIII.

Di mistero in mistero.

Mi svegliai alle prime luci dell'alba.

Il letto di Grippe era vuoto.

M'alzai a mia volta, e già avevo completato la mia toeletta, quando me lo vidi capitare con Leroux nella stanza.

Non mi guardò, non mi salutò, ma prese a passeggiare concitato, accigliato, coi pugni stretti bestemmiando come un turco.

— Avrei dovuto immaginarmelo - diceva egli, - avremmo dovuto attendere tutta la notte là, fermi al nostro posto, a rischio anche di metter radici, di fare la muffa, di prendere un accidente.

— Capisci? - proseguì rivolgendosi a me. - L'uccello è fuggito! E' la seconda, la terza volta che ce lo fa!

«Sicuro! Stamane ho trovato la porta aperta; la serratura forzata! E l'uomo, l'uomo è fuggito. Ed ora forse ci deride, si fa beffe di noi, come di tanti ragazzi. Comprendi Wilder? Ci ha burlati e si è divertito alle nostre spalle....

Leroux s'era intanto accomodato nella poltrona e fumava silenziosamente la sua pipetta di noce, come se non udisse le parole di Grippe o se il caso non lo riguardasse.

— Che ne dite voi, signor detective? - l'interpellò bruscamente Grippe parandoglisi dinanzi.

L'interpellato alzò gli occhi sul dottore con un sorriso di soddisfazione.

— Io penso - disse - che nulla è perduto.

E vedendo che lo miravamo con sorpresa:

— Sì, ho trovato una traccia; oh! una cosa insignificante; ma che mi dice che l'uomo è nelle nostre mani.

— Ma se è fuggito! - esclamò Grippe.

Leroux gli fermò la parola con un ampio gesto della mano e, proseguì con una calma irritante:

— Ieri sera, dunque, e vi prego di non interrompermi, ieri sera non andai a letto subito. Mi pareva impossibile che un uomo che dall'impronta scoperta appariva di non comuni dimensioni, potesse svanire, evaporare, dileguarsi nell'aria, come il fumo della mia pipa, o nascondersi in un libro o in un cassetto.

«Sono dunque ritornato nella biblioteca e mi sono dedicato alle più scrupolose ricerche.

«Giunsi persino a cacciare la testa nell'ampia gola del camino, sperando di vedervi il mio ignoto appollaiato nel vuoto, ma me ne dissuasi subito, che una forte graticchiata ne ostruisce completamente il passaggio.

«Non so come sia avvenuto, ma nel porre piede nel caminetto ho fatto cadere un mucchio di cenere sul pavimento, che nelle mie ricerche ho finito di sparpagliare inconsciamente qua e là. Poi, edotto dell'inutilità delle mie investigazioni, ho rinchiusa la porta e sono andato a letto.

«Ma stamane sono stato il primo a destarmi. Sono corso di nuovo nella biblioteca e vi trovai la porta già aperta e scassinata. L'uomo doveva aver svitata la serratura con un coltello (dalle raschiature e dai tagli ch'io rilevai numerosi sul legno)... e se l'era svignata.

EMILIO PASTORI (Continua)

†

Giulia ved. Marreg

nata SEGRÈ

spirava oggi, dopo lunghe e penose sofferenze, nel bacio del Signore.

Il figlio **CARLO**, la figlia **KETTY** mar. **GENDE**, la nuora **GIULIA CABRAL**, il genero **FELICE GENDE** (assenti), la nipote **MARIA KERSICH** in unione alle sorelle, al fratello (assente) ed agli altri parenti ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno Giovedì 9 corr., alle ore 3 pom., partendo dalla casa N. 5 di via R. Zovenzoni direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 7 Aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

ALESSANDRO BONNE

Consigliere imperiale
i. r. direttore della Cassa prov. di Finanza i. r.

spirava ieri nel pomeriggio, dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti di nostra santa Religione.

Profondamente addolorata, la figlia **GIUSTINA**, a nome pure del fratello **CARLO** e degli altri congiunti tutti, partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa di via Chiozza 53.

TRIESTE, 9 aprile 1914.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

RENATO PAGGIARO

Impiegato tecnico all'Officina del Gas

d'anni 32, dopo lungo soffrire, si spense serenamente ieri mattina, confortato dall'affetto dei suoi cari.

I genitori **SANTO** e **ANNA**, unitamente ai fratelli, sorelle ed altri congiunti, immersi nel più profondo cordoglio, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà venerdì 10 corr., ad ore 10.30 ant., movendo il mesto convoglio dalla casa N. 10 di via del Boschetto, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 9 aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

GIUSEPPE BRANDOLIN

spirava ieri sera dopo lunghe sofferenze.

I desolatissimi congiunti partecipano tale immatura perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà giovedì 9 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dall'Ospitale della Maddalena.

Trieste, 8 aprile 1914.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

MILODAR MATOVIC

i. r. praticante contabile alla Direz. di Finanza

dopo breve soffrire, si spense oggi al meriggio nella fiorente età d'anni 26.

I genitori **Cristoforo** (assente) e **Angelica** nata **Dabinovic**, i fratelli **Luca** e **Bozidar**, le sorelle **Milena** mar. **Tripkovic**, **Anna**, **Evelina** e **Jelka**, il cognato **Bozidar Tripkovic** e la cognata **Antonietta** nata **Depolo**, anche a nome degli altri congiunti, profondamente addolorati, dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 10 corr., alle ore 10.30 ant., movendo il convoglio dalla cappella di S. Giusto al molo della Sanità. La cara salma verrà trasportata a Dobreta presso Cattaro, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 7 aprile 1914.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 860. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO. RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA per trattoria, senza utensili, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1589 B

CUOCA giovane e capace cercasi prontamente. Via Lazzaretto 32. 9494 B

CUOCA per piccola famiglia cercasi. Agenzia Merlo, piazza Caterina 2. 9561 B

DONNA SERVIZIO, 3 ore al giorno, cercasi, corone 18. Indirizzo Piccolo. 1592 B

DOMESTICA brava, che parli tedesco cercasi. Via Nuova 14, III. 9538 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. - Via Cologna N. 5, II. 1556 B

DOMESTICA giovane cercasi. Via Paduina 8, III, sinistra. 1602 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente. Via Rossetti 24, III, porta 8. 9509 B

DOMESTICA cercasi prontamente da marito e moglie. Madonna del mare 7, porta 11, Cumbat. 9518 B

DONNA attempata, sappia cucinare cercasi per due persone. Ghega 8, terzo. 1563 B

DOMESTICA, età 40-55 anni, cercasi er pensionato solo casa propria fuori Trieste. Informazioni rivolgersi Machiavelli 9, pianoterra. 9521 B

DOMESTICA italiana, cercasi prontamente. Carradori 16, IV piano. 9192 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Boccaccio 2, porta 10. 12545 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Farneto 11, IV piano, porta 11. 1435 B

PRESTASERVIZI pratica lavori casalinghi cercasi mattina e dopopranzo. Gatteri 20, IV. 9497 B

PRESTASERVIZI giovane, pratica cercasi prontamente; buona paga, buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 1503 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Rossetti 14, porta 10. 9488 B

PRESTASERVIZI cercasi a buone condizioni. Via Commerciale 324, porta 10, dirimpetto Scuole. 9512 B

PRESTASERVIZI giovane, 2 ore mattina, 2 dopopranzo, cercasi. Acquedotto 90, I, destra. 1556 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Giulia 5, porta 19. 1552 B

PRESTASERVIZI cercasi per cucina economica. Indirizzo al Piccolo. 1548 B

PRESTASERVIZI pulitissima, sappia cucinare, cercasi prontamente. Nuova 9, porta 9. 9565 B

PRESTASERVIZI onesta, pulita, cercasi dalle 7 mattina alle 5 di sera. Via Gatteri 9, III. 9551 B

PRESTASERVIZI per dopopranzo cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1577 B

RAGAZZA lavori domestici, stabile oppure intera giornata cercasi. Torre bianca 29, primo. 9515 B

RAGAZZA per dopopranzo cercasi quale bambinaia. Indirizzo al Piccolo. 1533 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

ASSOLTO ginnasiale, cerca impiego presso ditta commerciale. Indirizzo al Piccolo. 1184 C

CORRISPONDENTE abilissimo italiano, tedesco, francese, inglese, cognizioni contabilità, amministrazione, lunga proficua attività commercio, industria, esperto ramo esportazione, idoneo rappresentante, viaggiatore, disponibile anche subito. Serie referenze, eque pretese. Proposte: «Adriatico» fermo posta Trieste. 9207 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, ungherese, perfetto contabile, già disponente cessata ditta, offresi prontamente. Gentili richieste «Miti pretese 1588» Piccolo. 1588 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, conoscenza francese, dattilografa, offresi prontamente. Richieste «Aurora» Piccolo. 1557 C

CONIUGI senza figli, giovani, offronsi quali portinai. Richieste sub «Portinai 9543» al Piccolo. 9543 C

DATTILOGRAFA, perfetta tenitrice libri, offresi. Ottime referenze. Scrivere «Prontamente 1590» Piccolo. 1590 C

GOVERNANTE tedesca con ottimi attestati offresi per accudire a bambini piccoli. Offerte «Steirerin» Piccolo. 9528 C

GIOVANE fattorino-riscuotitore, attualmente impiegato cerca migliorare; primarie referenze. Indirizzo Piccolo. 1527 C

INGEGNERE meccanico trentenne, con lunga pratica presso primario ufficio tecnico, perfetto italiano, tedesco, conoscenza della clientela in Istria e Dalmazia, cerca migliorare posizione. Offerte sub «314» Piccolo. 1366 C

PARUCCHIERA offresi mensilmente, oppure occasione. Acquedotto 60, botteghino erbaggi, frutta. 9536 C

PIANISTA concertista e compositore, offresi per suonare nei «varietè», caffè-concerti, cinematografi, (accompagnare la films esattamente), ecc. Richieste «M. F. G.» al Piccolo. 9532 C

RAPPRESENTANTE solvibile, capace, conoscitissimo nella piazza di Spalato e bene avviato in tutta Dalmazia, desidera rappresentare primissime case, specialmente in caffè ed altri generi affini. Gentili offerte sub «Assiduo lavoratore» al Piccolo. 9562 C

SIGNORINA 24 anni, tedesca, parla anche italiano e discretamente francese, capace aiutare negli studi fino le scuole medie, cerca posto come educatrice, o dama di compagnia. Si recherebbe anche in provincia. Indirizzo Piccolo. 13203 C

SIGNORINA tedesca, distinta offresi per mattino condurre passeggio bambini, istruire, buone referenze. Gentili offerte sub «Mattino» al Piccolo. 1474 C

VEDOVA distinta cerca posto in famiglia distinta, dirigere casa, assistenza ammalati o per vedovo con bambini; fuori città. Richieste «Miti pretese» Piccolo. 9500 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

BARBIERE cercasi sabato domenica oppure stabile. Indirizzo Piccolo. 1560 D

CONDUTTORE per trattoria, piccola cauzione, cercasi. Petronio, caffè Olimpo. 9560 D

GIOVANE commesso, serio, pratico della libreria di assortimento italiana, che parli anche tedesco, cercasi per fuori. Offerte con indicazione di età, qualità di occupazione avuta sinora e pretese di stipendio sub «Commesso libraio» al Piccolo. 13215 D

IMPIEGATO giovane, sano, perfetta conoscenza italiano, tedesco, cercasi per Ufficio. Offerte in lingua tedesca al Piccolo sub «Assicurazione». 9558 D

MAESTRO piano cercasi per trattoria alcune ore serali. Indirizzo Piccolo. 1554 D

PRATICANTE intelligente, che abbia cognizioni tedesco cercasi per ufficio da primaria società. Scrivere sub «Età 16 anni» al Piccolo. 9529 D

PIAZZISTA vini cercasi. Esigonsi referenze, serietà. Offerte sub «Enos» Piccolo. 9584 D

RAGAZZA sola, sana, giovane, di bell'aspetto, parli tedesco, viene assunta subito quale compagna di viaggio. Buona mercede, trattamento. Agenzia S. Nicolò 31. 1573 D

RAGAZZO apprendista installatore cercasi. Via Arsenale n. 2. 1555 D

RAGAZZO con paga cercasi. Drogheria, Sceglio N. 86. 1534 D

RAGAZZETTA quattordici anni, cercasi quale apprendista per tipografia. Indirizzo Piccolo. 1524 D

RAGAZZE trovano pronta occupazione presso stabilimento industriale. Lavoro pulito e leggero. Indirizzo Piccolo. 1510 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Raffineria 3, Niero. 9502 D

RAGAZZO sano, diligente, non meno 14 anni, quale apprendista barbiere cercasi. Indirizzo Piccolo. 12546 D

SIGNORINA perfetta corrispondente tedesca stenografa, dattilografa, con cognizione di francese cercasi. Offerte casella postale 111 Posta Stadion. 9490 D

SIGNORINA pratica lavori magazzino e contabilità, bella calligrafia cercasi. Rivolgersi: Ricci, Punto franco 33. 9519 D

SIGNORA brava massaia cercasi per appalto Ristorante vicinissimo luogo cura. Offerte «Lucroso» Piccolo. 9507 D

SIGNORINA praticante cercasi da ditta industriale. Offerte con qualifiche e pretese sub «Luce» al Piccolo. 9526 D

SIGNORINA tedesca per bambini grandicelli cercasi, intera giornata. Acquedotto 41, IV, destra. 1568 D

STIRATRICI capacissime di camicie e mezze lavoranti cercansi prontamente a buone condizioni. Stabilimento Bernardi, Via Squero nuovo n. 4. 1314 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA bella, ammobiliata in campagna affittasi presso famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 1174 E

CAMERA ammobiliata, mobili nuovi, chiara, ariosa, volendo due letti, vitto ottimo, affittasi, anche prontamente. Via S. Vito 9, primo porta 8. 9435 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato affittasi a persona pulita. Piazza Barriera 3, I. 9577 E

CAMERA due letti affittasi. Caserma 14, IV porta 19. 1599 E

CAMERA ammobiliata per due persone, corone 14 mensili ognuna affittasi. Via San Michele 9, III, porta 9. 9587 E

COMPAGNO di stanza buono cercasi, corone 14. Chiozza 15, III. 9491 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, compreso vitto, 56 corone, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 9573 E

CAMERA bella, ammobiliata, affittasi prontamente. Coroneo 29, II, porta 9. 1523 E

CAMERA ammobiliata affittasi 15 aprile. Farneto 43, I, porta 13. 1512 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto affittasi. Acquedotto N. 33, I, destra. 1473 E

CAMERETTA vuota affittasi. Via Pondares N. 8, IV piano. 9517 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Gatteri 20, II, destra. 1528 E

CAMERA ammobiliata, ariosa, con uno, due letti. Via Fabbri 8, I, porta 4, destra. 9602 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Maiolica 10, IV, sinistra. 9594 E

CAMERE (due), cucina subaffittansi a coniugi soli, prontamente. Via Olmo 1, portinaia. 1603 E

CAMERA lusso, ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 1565 E

CAMERINO con letto affittasi a donna. Via Nuova 44, I, sinistra. 9550 E

CAMERINO affittasi a onesto giovanotto. S. Zaccaria 4, I, sinistra. 9542 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi, anche forestieri, vicinanze Poste. Indirizzo Piccolo. 1561 E

FAMIGLIA civile, prenderebbe a pensione creatura da due anni in poi. Indirizzo Piccolo. 1572 E

LETTO pulito affittasi a operaio onesto. Via Foscolo 19, quarto. 9539 E

STANZA magnifica, massimo comfort, pulizia, affittasi. Machiavelli 7, secondo, destra 1434 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Via Foscolo 16, II piano, porta 13. 655 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, 1-2 letti, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Belvedere 2, III, porta 12. 9572 E

STANZA per 1, 2 persone, oppure con cucina affittasi. Indirizzo Piccolo. 1475 E

STANZETTA vuota, soleggiata, ingresso libero affittasi. Scorcola San Pietro 36, porta 12. 1586 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Nuova 24, terzo. Escluse donne. 1604 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente. Via Tivarnella N. 3, III. 9600 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via Coroneo 5, I. 1559 E

STANZA grande, bene ammobiliata, con due letti affittasi. Commerciale 13, II, porta 23. 9530 E

STANZA bella, ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Machiavelli 18, II. 1542 E

STANZA ammobiliata, desiderando vitto affittasi. Via Foscolo 20, porta 1. 1545 E

STANZA grande, soleggiata, elegantissima, vitto, affittasi. - Belvedere 3, rivolgersi portiere. 9546 E

STANZA ammobiliata, ingresso scale, cercasi 15 aprile. Offerte «Stabile 1328» Piccolo. 1328 F

STANZA bella, ariosa, quasi ingresso libero, affittasi. Chiozza 56, II. 9553 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via del Toro 16, II, destra. 9556 E

STANZA amobiliata, affittasi prontamente. - Corso 29, II, porta 15. 1385 E

STANZA bella ammobiliata affittasi, persone civili. Piazza Barriera 3, I. 9576 E

STANZE 2, elegantemente ammobiliate, affittansi. Teatro 1, II, sopra Caffè Specchi. 1594 E

STANZE (due) e cucina affittansi. Piazza Borsa 14, II. 9586 E

STANZE (2) grandi per scrittoio affittansi per 24 agosto. Indirizzo Piccolo. 1515 E

STANZA bella, ammobiliata, ottimo vitto affittasi. Zovenzoni 4, II, sinistra. 9501 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 9503 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

LETTO e vitto cerca ragazzo. Scrivere «Ragazzo 1172» al Piccolo. 1172 F

STANZA bene ammobiliata, posizione centrale, ingresso libero, cercasi prontamente. Offerte «Urgente 1582» Piccolo. 1582 F

STANZA per uso scrittoio cercasi. Offerte «N. 1422» al Piccolo. 1517 F

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, cerca signore. Offerte «Stanza 100» Piccolo. 1521 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale, vicinanze via Rossetti cerca signore. Offerte con prezzo sub «Trieste» Piccolo. 9492 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

CONTABILE, esperto dattilografo, corrispondente italiano, buone cognizioni lingua tedesca, bella calligrafia, offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 1259 G

CONIUGAZIONE universale, cinque lezioni, cinque corone. Royer, Valdirivo 30, ore 12-13. 1504 G

ENGLISH lessons by an Englishman. Torre bianca 14, I, sinistra. 9194 G

FRANCESE colto impartisce lezioni conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 9498 G

GERMANICO per insegnare la propria lingua, in cambio italiano, cercasi da studente. Indirizzo Piccolo. 259 G

LINGUE antiche, moderne, matematica, classi superiori, ginnasi, tecniche; preferisconsi allievi privati. Risultati lusinghieri dimostrabili, ottime referenze. Cesare Polli, Via San Michele 26, secondo. 1532 G

MAESTRO diplomato insegna tedesco, italiano, corone 6, 10 mensili. Scrivere «Premuroso 9510» Piccolo. 9510 G

MAESTRA d'italiano, non giovane, cercasi, stabile per fuori Trieste. Offerte «Seria 7361» al Piccolo. 7361 G

SIGNORINA cerca maestra per prendere lezioni d'ortografia. Offerte sub «Valeria 7» al Piccolo. 9601 G

SCUOLA di taglio. Col giorno 15 corr. il maestro G. Farinati, già tagliatore nelle maggiori sartorie d'Italia, gratificato da S. M. I. Guglielmo II di Germania, di passaggio per Trieste, inizierà un corso regolare, teorico-pratico di taglio, per uomo e signora, sistema inglese, a misure dirette. Per schiarimenti ed inscrizioni rivolgersi via Barriera vecchia 33, porta 13. 9508 G

STUDENTE ottava ginnasiale offresi corripetitore tutte materie. Darebbe lezioni anche qui a più ragazzi medesima ora. Sub «Prezzi modicissimi» Piccolo. 1514 G

SIGNORE cerca capacissimo insegnante lingua serbo-croata. Offerte con prezzo sub «Dalmazia» al Piccolo. 9493 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

BRACCIALETTO oro, forma catena fettuccia, smarrito la sera del 2 aprile dal Politeama a via Fontana; mancia portandolo indirizzo Piccolo. 1501 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina cercasi prontamente. Rivolgersi via S. Nicolò 2, trattoria. 12551 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO campagna, vicinissimo città, 3-4 stanze, 2 camerini, «comfort» moderno, giardino oppure orto, cercasi anche per maggio. Indirizzo Piccolo. 1373 L

APPARTAMENTI minimi affittansi a Gradisca, via Loggia 158. Informazioni Acquedotto 40, porta 6. 344 L

APPARTAMENTO cinque stanze, due camerini, bagno, cucina, compreso accessori affittasi cor. 1750. Via Scorcola 492, IV piano. Rivolgersi direttamente. 9334 L

APPARTAMENTI piccolo e grande, ammobiliati, con giardino, campagna, vicino stazione affittansi in villa. Informazioni Adele Magro Sangiorgio Nogaro. 8821 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze affittansi prontamente o per 24 agosto. Rivolgersi: Piazza Vecchia N. 4, I piano. 8819 L

APPARTAMENTO due camere, camerino cucina corone 480 più accessori. Gatteri, Farneto. Indirizzo Piccolo. 1537 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, affittansi, prezzo mite. Revoltella 63. 9545 L

APPARTAMENTI due, tre stanze, camerino, cucina, bagno, affittansi negli stabili via Canova 14, via Tor S. Piero 4; informazioni sopraluogo. 1476 L

APPARTAMENTI signorili, tre, quattro stanze, camerino, bagno, affittansi. Margherita N. 5. 9544 L

APPARTAMENTO bellissima vista mare affittasi corone 550 annue. Montorsino 13, IV, sinistra. 1543 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, giardino affittasi 24 agosto. Via del Monte 13, II. Rivolgersi dal portinaio. 960 L

APPARTAMENTI 3, 2, 1 stanza, camerino, cucina, tutto comfort, cor. 780, 580, 400 affittansi. Licher, Corso 15. 9593 L

APPARTAMENTO composto 5 stanze, cucina, cantina, acqua, gas. Rivolgersi Armeni 12, I p. 9567 L

CAMERA, cucina, acqua, gas, cor. 32 mensili affittansi. Licher, Corso 15. 9594 L

CAMERA, cucina affittasi prontamente. Pendice Scorcola, avviarsi per Sant'Anastasio N. 462. 9505 L

CAMERA cucina, adatto anche bottega affittasi prontamente cor. 24. Rivo 15. 1564 L

CASA tre appartamenti, campagna, giardino, da affittare, vendere, pressi Cacciatore. Informazioni appalto via Media 41. 9514 L

FONDO grande, vari fabbricati, abitazioni, magazzini, scuderie, propria acqua, adatto qualunque industria appigionasi. Via Cologna 18/20, telefono 255 - IV. 1518 L

I locali del Cine Centrale, Acquedotto 4, anche divisi nonchè grandi appartamenti affittansi. Almerigotti: S. Nicolò 32. 9504 L

LOCALE di un foro, con retrobottega, pure chiara, adatto per negozio, bottega, deposito, affittasi prontamente in via Massimo D'Azeglio 11, a prezzo bassissimo. 9563 L

MAGAZZINO quattro fori; altro più piccolo, da affittare. Via Salice 4. 12523 L

MAGAZZINO grande con annesso scrittoio provveduto di telefoni, scrivanie, armadi per archivio, pressa da copiare, illuminazione e stufa a gas, nonchè attrezzi affittasi prontamente. Per informazioni rivolgersi Via dei Burlo 1, scrittoio. 9224 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 9309 L

MAGAZZINO affittasi per il 24 agosto. Rivolgersi via Ghega 17. 7052 L

NEGOZIO un foro, affittasi prontamente. Rivolgersi via Caserma 17, portiere. 881 L

NEGOZIO Barriera 24, adatto calzature od altro articolo, subaffittasi col 24 aprile; condizioni da convenirsi. Rivolgersi sopra luogo, Cillo. 9569 L

NEGOZI principio Settefontane, 3 fori, cor. 900. Bonomo 1, 3 fori, 800. Licher, Corso 15. 9595 L

NEGOZIO moderno affittasi prontamente corone 320, pressi Barriera vecchia; occasione. Indirizzo Piccolo. 1538 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

AUTOMOBILE Fiat, 20 HP., con «landaulet» e doppio phaeton, ottimo stato, vendesi prezzo vera occasione. Clocchiatti, via Treppo, Udine. 93809 M

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali splendidamente lavorate vendonsi prezzo di stralcio per pochi giorni soltanto; dalle 9-1, 3-7, Parini 12, vicino drogheria. 1530 M

ANELLO splendido brillante, vendesi sole corone 160; orecchini brillanti solitari stupendi 220; pendantif di finissimi brillanti 200. Indirizzo Piccolo. 1507 M

AUTOMOBILE in buonissimo stato vendesi a prezzo conveniente. Rivolgersi: Pervanie Gorizia, Corso Verdi 402. 930980 M

ALBUM, fornimenti, altri splendidi oggetti giapponesi vendonsi occasione. Torquato Tasso 4, porta 22. 78 M

ARMADIONE massiccio smontabile, comodissimo, vendesi prezzo irrisorio. Rapicio 3, portinaia. 9535 M

AUTOMOBILE vendesi in giornata causa improvvisa partenza. Indirizzo Piccolo. 1296 M

ARMADIO moderno cucina, piccola ghiacciaia, vasca bagno, tutto zinco, vendonsi. Barriera 13, II, Skerl. 1579 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi. Via Foscolo 22, I piano, porta 5. 9575 M

BINOCCOLO prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi occasione, cor. 60. Via Nuova 34. 9579 M

BICICLETTA usata, leggera, anche in disordine cercasi. Offerte «Subito» al Piccolo. 9511 M

BICICLETTA nuovissima, da corsa vendesi, buon prezzo. Fontana 9, Buffet. 1520 M

BICICLETTA vendesi causa partenza; rara occasione. Piazza Barbacan 4, barbiere. 1502 M

BICICLETTA americana buovissimo stato vendesi; occasione cor. 40. Indirizzo Piccolo. 1506 M

BRILLANTI solitari, grandi, rara bellezza, senza difetti vendonsi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1508 M

BORSETTA argento, grande, splendidissima, moderna vendesi sole corone 54. Indirizzo Piccolo. 1509 M

BICICLETTA da donna, Puch, originale, mozzo contropedale, vendesi. Liquoreria S. Sebastiano. 9524 M

BICICLETTA cor. 40; armonica cor. 38; vendonsi. Via Valdirivo 23, magazzino. 9559 M

BICICLETTA «Peugeot» nuovissima vendesi corone 150. Alfieri 17, IV, Bonelli. 9548 M

BORSETTA argento bellissima, due braccialetti oro, due anelli oro, pietre poco valore, vendonsi. Barriera 14, III, porta 19. 9552 M

BARCHE (due) a motore, lunghezza metri 8.24, larghezza metri 2.28, tonnellaggio 4, trasporto 25 passeggeri, vendonsi prezzo occasione. Delle Grazie, via Stadion N. 13. 9072 M

BICICLETTA «Peugeot» da corsa, ruota libera, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1359 M

CANE razza piccola, età almeno un anno, preferibilmente Rattler o Pinch, con pelo corto, cercasi. Offerte sub «Rattler» Piccolo. 1422 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, costò millequattrocento corone vendesi settecentocinquanta. Madonnina 36, portinaia. 8836 M

CUTTER bellissimo, 8 metri, cabina, due letti, comodità, motore ausiliario, nuovissimo, sei miglia all'ora, vendesi causa partenza. Rivolgersi: Alfonso Scotti, Umago. 13214 M

CASSAFORTE N. 2 vendesi. Via S. Nicolò 2, trattoria. 12550 M

CORNETTA nuova, metodo completo, vendesi metà prezzo. Via Antonio Caccia 4, I, destra. 1593 M

CUCINA moderna, bianco, vendesi prezzo conveniente. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 1580 M

CARRETTO completo vendita limonata, scansie, latteria, negozio erbaggi vendonsi. Manzoni 6, pianoterra. 9489 M

CAMERA matrimoniale, nuova, moderna corone 500, vendesi. Farneto 41, I. 9513 M

CARRETTO da asinello, usato, carretti, carrettine vendonsi. Cecilia, Lorenzo Ghiberti 3. 1551 M

CAMERA pranzo, finissima, di gran lusso, camera matrimoniale e singoli pezzi. Barriera 33, I. 9533 M

CAMERA matrimonale di gran lusso vendesi causa partenza. Via Bosco 10, IV, scala II. 9534 M

CAMERA mogano, intarsiata madreperla, una persona, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 1546 M

CAMERA matrimoniale, mogano, con specchio, finissima, vendesi causa partenza. - Paduina 13, II. 9553 M

FRACK, calzoni, gilet, salon nuovi di primaria sartoria, vendonsi a prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 1547 M

LETTI, suste, materassi nuovi vendonsi corone 86. Fonderia 12, porta 9. 9585 M

MACCHINA nuovissima, 4 cassetti, vendesi metà prezzo. Madonnina 13, porta 12. 1587 M

MACCHINA «Singer» bobina centrale, garanzia, vendesi giornata cor. 64. Istituto 3, liquoreria. 1601 M

MACCHINA Singer uso tavolino, moderna, vendesi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 1550 M

MOTORE a gas 4 HP «Langer e Wolf» ed uno a benzina «Climax» vendonsi a prezzo d'occasione presso speditore Exner, via Stazione 17. 9196 M

MACCHINE (due) da scrivere, usate, vendonsi a prezzo d'occasione presso ditta Exner, Stazione 17. 9195 M

PARETI divisorie in vetro, fusto legno, per scrittoio e magazzino cercansi. Offerte «Occasione 1313» Piccolo. 1313 M

PERMUTANSI oggetti oro, argento, indicando oggetti scambio. Offerte «Permutansi» al Piccolo. 9499 M

POLLASTRONI a corone 2, galline cor. 2.20 al chilogr.; uova fresche 6, 7, 8 centesimi. Carducci 39, Ronco 6. 1470 M

PIANINO usato, occasione. Carducci 28, I, destra. 9589 M

PARTITA grande sedie, tavoli a libro, per posteggio e giardino, vendonsi. Parcina, Luigi Ricci 5. 9541 M

SECRETAIRE antico, stile impero, 2 ventagli bellissimi, pure antichi, vendonsi. Via Carducci 36, III, p. 11. 1595 M

SALOTTINO magnifico, nuovo, costò corone 800, vendesi entro giornata corone 450. Indirizzo Piccolo. 1576 M

SCANSIE con cassetti e senza, banco a giorno metri 4, tabella in legno e cristallo, fanale esterno luce elettrica, vendonsi. Barriera 24, negozio Cillo. 9568 M

STANZA matrimoniale costò 900 vendesi per 400 corone, nonchè altri singoli mobili. Via Coroneo 13, porta 10. Visitare soltanto dalle 1¼-2¾. 9495 M

STANZA matrimoniale, nuovissima, vendesi. S. Giacomo in monte 12, p. 13. 9598 M

SORBETTIERE, forni, attrezzi inerenti fabbricazione gelati cercansi. Zach, Cavana 15. 1522 M

STANZE (5), mobili, materassi a lana ecc. vendonsi causa malattia. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 1571 M

TAPPETO persiano vendesi. Indirizzo Piccolo. 1585 M

TOILETTE, d'estate, elegantissima, seta bianco nero quasi, nuova vendesi corone 35. Via Torretta 10, III, sarta. 9516 M

TAVOLETTA e due sedie in ferro per bambini cor. 6; carretto cor. 2 vendonsi. Via Giulia 7, drogheria Alzetta. 9220 M

VETRATE da vendere. Informazioni: Via Valdirivo N. 2. 9571 M

VESTITO color tango, tutto lavorato, vendesi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 1553 M

VESTITI uomo nuovi vendonsi per corone 20. Scorzeria 1, porta 14. 1471 M

VESTITI signora per primavera, soprabito e vestiti uomo vendonsi, esclusi mediatori. Geppa 6, portiere. 1525 M

VESTITI seta, altri lana vendonsi. Via Santa Caterina 8, primo. 1469 M

VESTITI uomo, donna, spolverini vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 1472 M

VESTITI uomo, media statura, corone 16; altro donna bleu, spolverino, corone 6; bluse, gonne, cappottino bleu bambina decenne, stivali. Ponte 6, IV, sinistra. 1505 M

VESTITI, gonne, sacchetti vendonsi. Piazza Vico 8, porta 16. 1586 M

VESTITI modernissimi uomo, a corone 20, vendonsi. Chiozza 6, porta 3. 9591 M

VESTITO signora, idem uomo, nuovi, vendonsi. Via Gelsi 7, I. 1583 M

VESTITO uomo vendesi. Massimo Azeglio 2, I, porta 7. 9537 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA bene avviata, guadagno garantito 250 mensile aumentabile cedesi. Indirizzo Piccolo. 1531 N

CUCINA economica, bene avviata, vendesi causa impossibilità attendere. Via Ombrelle 7. 12549 N

CAPITALISTA o socio cercasi per ferriera italiana. Speciali convenienze di produzione; smercio sicuro. Condizioni vantaggiosissime. Affare ottimo. Offerte: E. Bigotti, consulente tecnico, Udine, casella 29. 93875 N

DECRETO osteria con obbligo birra appaltasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1541 N

DENARO ottengono impiegati Stato, comunali, ufficiali, prenotazione, polizza 30 anni. Rapidissima evasione, nessuna spesa anticipata. Offerte «Radium» Piccolo. 1569 N

INVENTARIO trattoria, sedie, banchi, ecc. vendonsi. Via Fontana 9. 1519 N

IMPIEGATO con estese relazioni, conoscenza tedesco, italiano, francese, inglese, capace sviluppare azienda rappresentanze, disposto rilasciare cauzione diecimila per assunzione depositi, collaborerebbe con rappresentante bene introdotto, verso partecipazione utili. Scrivere «Securitas» Piccolo. 9566 N

MUTUI, intavolazione, compra-vendita stabili procuransi. Indirizzo al Piccolo. 1540 N

NEGOZIO olio, rara occasione, cedesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 1558 N

SECONDA buona intavolazione cederebbesi verso contanti, oppure farebbesi premuta con villino moderno. Offerte sub «Intavolazione 1578» Piccolo. 1578 N

VILLINO 4 stanze, in bella posizione, con vasto giardino coltivato, vendesi, eventualmente affittasi. Casa adatta per villeggianti, completamente arredata (in Carpelliano) vendesi o permuterebbesi. Indirizzo Piccolo. 1579 N

300 corone cercansi prontamente, verso buon interesse. Indirizzare «Lotty» Piccolo. 1584 N

300 corone mutuo cerca impiegato presso grande fabbrica; restituendo entro due mesi. Pregasi scrivere sub «Sicuro 9547» al Piccolo. 9547 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASE vecchie in città per ricostruire o riformare oppure fondi in buone posizioni acquistansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1535 O

CASA, con trattoria, grande giardino, vista al mare, vendesi. Scala Santa 221. 814 O

CASETTA due appartamenti, terreno, acqua, vendesi 10.000. Indirizzo Piccolo. 700 O

CAMPAGNA vastissima al mare (Salvore) motivo eredità vendesi sottoprezzo. Offerte «Fortuna» Piccolo. 9574 O

FONDO posizione splendida per villa in Scorcola 10 minuti dalla Piazza Caserma, con acqua, gas luce elettrica, vendesi. Modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 970 O

TRATTORIA Ipaviz, S. Croce, con stanze per villeggiatura, giardini ombrosi, orto, spaziose cantine, grande stallaggio, avviatissima, vendesi causa morte proprietaria. Rivolgersi Sgubin, Barcola 62. 1327 O

VILLINO in via dei Porta, composto di otto stanze, due cucine ed accessori, con grande orto, vendesi causa trasloco. Indirizzo Piccolo. 1223 O

VILLA amenissima, 6 locali vastissimi, campagna lavorata 11.000 metri, frutteti, vigna, cava, acqua (anche frazioni terreno) vendesi. Matteo Vidach, S. Rocco, Muggia. 1516 O

VILLA a Canale (presso Gorizia) due piani, tese quadrate 4000, terreno coltiva o (frutticultura) adatta anche per Sanatorio, vendesi: Offerte «Sanatorio» Piccolo. 8315 O

VILLINO vicino via Rossetti, 2 camere, camerino, cucina, dispensa, 92 tese terreno vendesi. Indirizzo al Piccolo. 1468 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIAMENTI a prezzi bassissimi, traslocandosi palazzo Salem il deposito mobili Giovanni Zanchi, Acquedotto 33. Massima rettitudine. 1230 P

A rate: eleganti vestiti uomo-ragazzi Scarpe signora. Ombrellini, ombrelli ecc. Solamente sino stasera ore 8, assumonsi ordinazioni, per consegnare sabato santo. Ditta Levi, via Antonio Caccia 6, I. 1575 P

ANGELO Palma, Carducci 20. Causa sloggio, vendonsi, stanze pranzo, letto, accessori, prezzi convenientissimi. Prenotazioni. Ritiro anche agosto. 9031 P

CAMERA matrimoniale bellissima, propria produzione, vende falegname, occasione. Gatteri N. 46. 1378 P

CUCINE lussnose, solidissime, laccate, marmi, nonchè attaccapanni vendonsi. Canova 22, Cucit. 9286 P

CONTRO tosse e catarro adoperasi con successo risultato il «Fytoson», te solvente. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13871 P

CAPPELLI modelli Parigi, Vienna, prezzi incredibilmente bassi. Vestiti signora, ultimi modelli, blouse, scarpe, gonne, pagamenti rateali. Gatteri 19, primo. 9569 P

CAPPELLI signora parigini, nuovo arrivo. Propria fabbrica, riformazioni con scelta 200 modelli a corone 3. Assortimento guarnizioni. Acque 18, I. 1562 P

CAMERA matrimoniale, marmo rosa, specchio, nuova, vendesi, rara occasione, garanzia. Foscolo 15, appalto. 9531 P

CUOCA direttrice stanze, per hotel, cuoca e cameriera privata cercasi. Via Nuova 47. 9549 P

DISCHI finalmente arrivati! «Amor di pastorello» con campane, nuovo Inno Lega, «El refolo», «Gnampolo» tutti canto e coro, corone 2.50. Soltanto «Helvetia», Barriera 19, ove trovate i migliori grammofoni. 9599 P

DEPOSITO vini istriani, dalmati, Marsala. — Tommaso Grossi 16, de Gioia, telefono 1576. 1544 P

INDIRIZZO per abbonamenti al giornale delle estrazioni dei prestiti: Barriera vecchia 21, primo piano. Annesso «Ufficio Verifica». 1207 P

LE cartelle di Lotteria si verificano presso l'«Ufficio Verifica», via Barriera vecchia 21, I piano. 1208 P

MIELE finissimo, garantito puro, vendesi a corone 1.60 il kg. Straordinaria occasione per le feste di Pasqua! Rusconi, via Campanile 10. 348 P

OCCASIONE soltanto per questa settimana, a prezzi ribassati, splendidi costumini per bambini, da cor. 4 in poi. «All'Eleganza Triestina», Ponte della Fabra 1, nuovi Portici. 9183 P

PARRUCCHIERE eseguisce qualsiasi lavoro in capelli. Eventualmente accordasi facilitazione pagamento. Comperansi, vendonsi capelli caduti. Via Media 7, I, Siscovich. 1539 P

PER Pasqua! Provvedetevi in tempo delle migliori paste all'uovo, colla marca sui pacchi «Monopol» brevettata. Diffidate dalle imitazioni lusinghiere, unite igiene con economia. 9664 P

PIANTE, fiori, oggetti porcellana acquistate prezzi modicissimi. San Giovanni 1, Maron. 1598 P

REFOSCO da bottiglia a cent. 96 litro; Moscato dolce 60 al litro. A richiesta spedisce campioni l'Agenzia vinicola, Capodistria. 654 P

STANZA da letto, moderna, bene lavorata, vendesi prontamente. Via Istituto 40, falegname. 9326 P

SCRIVANIA americana, chiusura a rouleaux, nuova, vende falegname. Gelsi 11. 9578 P

SIGNORE! Volete vestirvi con eleganza e spesa piccola voi e le vostre bambine? Portatevi nei saloni Jess, Barriera 15. 9570 P

STOFFE originali inglesi, pura lana a prezzi di fabbrica; ricco assortimento, ultima moda. Risparmio 40%. Unico deposito: Harry Goetzl, via Molino piccolo 10. 9588 P

TRATTORIA-Buffet Barcola Riviera, vicino la Hansa, feste pasquali trovasi vino genuino, bianco, nero, centesimi 80 litro, per famiglia 72. Birra Puntigam Märzen I.a qualità. Grande assortimento salumi, posteggio al mare con giuochi di boccie. Costanzo. 9593 P

TRATTORIA Meneguzzi, via Stadion 4. In occasione feste pasquali, trovansi a spina vino refosco dolce, genuino d'Isola, a cent. 1.44 al litro, famiglia 1.28. 1375 P

VITELLO 1.28, 1.60, 1.80. Coscetto 2; senza osso 2.40, 2.80. Macelleria Nichetto, Barriera ... 1288 P

VINO: squisito Istriano, cent. 80; Friulano 84; Dalmato nero e Opollo 92; Bianco Lissa 1.04; Terrano 1.20; sciroppo Frambua 1.60. Deposito Jurcev, Acquedotto 9. 807 P

VESTITI uomo moderni, taglio elegantissimo da cor. 20 a 60; vestiti ragazzo da cor. 14 in poi. Grande assortimento biancheria uomo, colli, cravatte a prezzi incredibili. «All'Eleganza Triestina», Ponte della Fabra N. 1, nuovi Portici. 9182 P

VERIFICAZIONE di qualunque lotteria austriaca ed estera, non può farla che l'ufficio Verifica di tutte le estrazioni «Zoldan», Corso ..., secondo piano: gennaio ad oggi rilevò estratti nientemeno che 493 biglietti. Tassa dieci centesimi. Abbonamento da convenirsi. 1596 P

VILLEGGIATURE ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

BARCOLA, stagione estiva. Affittansi due camere ammobiliate. Rivolgersi S. Nicolò 19, IV. 1541 Q

LIDO, Venezia. Affittansi camere od appartamentino ammobiliato, anche subito, splendida posizione, comfort moderno, miti pretese. Indirizzare domande: «Alberico» posta Venezia. 13219 Q

SISTIANA in bellissima posizione distante dalla spiaggia 20 metri, affittansi stanze ammobiliate ed anche vuote. Indirizzo Piccolo. 1518 Q

VALLE Oltra Santa Caterina, prossimità mare, stanza e cucina: a Cadodistria, Belvedere appartamento ammobiliato, affittansi stagione estiva. Indirizzo Piccolo. 1567 Q

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - R -

MATRIMONIO contrarrebbe giovane impiegato venticinquenne. Esclusi scherzi. Scrivere «Sincero 14» accludendo possibilmente fotografia che si restituisce, verso scontrino, posta centrale. 1342 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane pianista con signorina violinista. Scrivere «Veritas» fermo posta centrale. 1381 R

ROMA. Angelo caro, saluti dall'imo del cuore; procura disporre venerdì. Come martedì, verrò ore sedici. Per ogni gentilezza che userai a me la persona, ti sarò grato come fosse fatta a ... 9583 R

WINDSOR. Ho ricevuto, povero piccia furibonda, e mi regolerò in conformità. Arrivederci mia diletta, tantissimi. 1600 R

ARIA, moto, bene accompagnata fa distrazione se con me, sareste ammalata. 9586 R

S. Lazzaro. Nel vivo desiderio di rivedervi alle 6.30 inviovi distinti, affettuosi saluti. K. 12552 R

COMPRESO, grazie. Silence. 9580 R

GIOVANE impiegato cerca amico per perfezionarsi nella lingua italiana, contraccambiando il tedesco. Offerte sub «Amicizia 23» al Piccolo. 1597 R

QUELLA signorina «Simon 120 che si presentò in via dell'Acquedotto N. 22, viene pregata gentilmente di ripassare. Novak. 9520 R

MATRIMONIO contrarrebbe domestica piacente, onesta, di buon carattere, con giovane posizionato dai trento ai quarant'anni, sicura posizione. Scrivere sub «Mercede» fermo posta Barriera. 9523 R

RAMSES. Urge parlarti infallibilmente oggi ... pom., angolo Rossetti-Pietà. Martire. 9522 R

PAGGIO mio bello, che dolore non averti potuto vedere: m'era impossibile e troppo tardi per avvisarti. Sii generosa e vieni ancora una volta da paggio. Buone feste e non ti scordar di me. 9555 R

NON posso credere! Mi sembra un sogno! ... certatemi, ve ne prego. 9540 R

MACHIAVELLI. Cordiali felicitazioni, mia indimenticabile. Auguroti buona Pasqua. Affettuosi. 1574 R

BIANCA... Seriamente ammalata, dopo feste dovrò consultare medico primario. Si divertì? Non mi dimentichi! 9582 R

DONO. Favorisci ritirare. Non farmi languire in vana attesa. Inviami tuoi scritti affettuosi. Sempre tua. 9581 R

27-1-14. Comprendo! Siamo nuovamente in mezzo grosso. Non aver paura! Nessun pericolo! La nave che ci conduce uniti è forte e la nostra stella protettrice brillerà ancora intensamente. Confida di tutti ed attienti all'accordo. Io sono tua. Pensa a me!

SIGNORI S. Z. sono pregati scusarci, perchè sabato ed anche domenica non possiamo venire. Saluti, A. G. 1529 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

All'incanto di ieri fu rinvenuto nella sala una spilla e un anello d'oro con brillante. Il proprietario di detti oggetti potrà ritirarli dalle 9-12 ant.